GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — **ROMA** — MERCOLEDI' 28 SETTEMBRE — **NUM. 226**

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 settembre 1881, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 1° maggio 1881:

A cavaliere:

De Hippolitis avv. Pietro, sindaco di Vallo della Lucania (Salerno).
Fratini Angelo.
Nanni Raffaele, consigliere di Prefettura.
Palmeri Carlo, ragioniere nell'Amministrazione provinciale.

Con decreto del 14 maggio 1881:

A cavaliere:

Brugnetti Antonio, ispettore di P. S.
Sedaboni don Giacomo, sindaco di Pezzaze (Brescia).
De Orestis Francesco, ufficiale di P. S.
Nascimbene dottor Pietro, di Pinerolo Po (Pavia).
Bucci Francesco, assessore municipale di Campobasso.
Ferrari-Trecate Pietro, assessore comunale di Vigevano (Pavia).
Barboglio avv. Carlo, sindaco di Colombaro (Brescia).
Gambacorta Salvatore marchese di Portaferrata, di Palermo.
Ruella Giovanni, farmacista al Regio Parco (Torino)
Fornace dottor Giuseppe, di Torino.
Pezzetti dottor Paolo, membro della Giunta municipale di Crema (Cremona).

LEGGI E DECRETI

Il Num. **363** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte n. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare, ad uso privato, alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Vista l'inchiesta amministrativa regolarmente compiuta per ciascuna delle relative domande, dalla quale risulta che la derivazione ed occupazione chieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica che della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Visto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui, alla Società, al comune ed al Consorzio indicati nell'unito Elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro, di poter derivare le acque ed occupare i tratti di spiaggia lacuale ivi descritti, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 luglio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

ELENCO annesso al Reale decreto del 23 luglio 1881 di numero 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali demaniali, e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Cinque Giuseppe . . .	Derivazione d'acqua dal fiume Biserno, in territorio del comune di Castelbotaccio, provincia di Campobasso, nella quantità non eccedente moduli 3, atta a produrre la forza di 41 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali che si propone di costruire nello stesso comune, contrada Fiume o Difesa.	31 marzo 1881 avanti la Prefettura di Campobasso	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	164 »
2	Ricci Paolo	Derivazione d'acqua dal fiume Aso, in territorio del comune di Comunanza, provincia di Ascoli Piceno, nella quantità non eccedente moduli 0,41, atta a produrre la forza di 11 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali a due palmenti che si propone di costruire nello stesso comune.	20 maggio 1881 avanti la Prefettura di Ascoli Piceno	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	44 »
3	Doria marchese Andrea	Derivazione d'acqua dal torrente Roverno, in territorio del comune di Mornese, provincia di Alessandria, nella quantità non eccedente moduli 0,20, atta a produrre la forza di circa 5 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali che possiede nello stesso comune.	30 maggio 1881 avanti la Prefettura di Alessandria	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	20 »
		Concessioni d'acqua per irrigazione.			
4	Campisi Antonina vedova Raeli e Raeli Giuseppina madre e figlia	Derivazione d'acqua dal fiume Eloro, in territorio del comune di Noto, provincia di Siracusa, nella quantità di moduli 0,20, per irrigare un appezzamento di terreno dell'estensione di ettari 11 che possiedono nello stesso comune, nella pianura di Bucachemi.	31 marzo 1881 avanti la Prefettura di Siracusa	Anni 5 dal 1° gennaio 1881	30 (1)
5	Avanzini Giuseppe . .	Derivazione d'acqua dagli scoli Jenchellino, Spazzacampagna, Parmigiana Moglia, ed eventualmente dal fiume Secchia, in territorio del comune di Moglia, provincia di Mantova, per irrigare ettari 1,1796 di terreno facienti parte del fondo Marca che possiede nello stesso comune, demarcato in mappa coi numeri 4444 sub. 2 e 4445, in ampliamento agli ettari 7,63 che irriga in virtù della concessione fattagli coll'atto 19 ottobre 1876 e Reale decreto 31 gennaio 1877.	9 maggio 1881 avanti la Prefettura di Mantova	Anni 25 dal 1° gennaio 1881	12 (2)
6	Honorati marchese Luciano	Derivazione d'acqua dal canale Vallato, in territorio del comune di Chiaravalle, provincia di Ancona, nella quantità non eccedente moduli 0,28, limitatamente però ad ore 6 per ciascuna notte, per irrigare ettari 13 di terreno che possiede nello stesso comune.	19 maggio 1881 avanti la Prefettura di Ancona	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	60 »
		Concessione d'acqua per forza motrice ed irrigazione.			
7	Viggiano Nicola . . .	Derivazione d'acqua dal fiume Agri, in territorio del comune di Aliano, provincia di Potenza, nella quantità non eccedente moduli 2,80, dei quali moduli 1,50, atta a produrre la forza di 21 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali che si propone di costruire nello stesso comune, contrada Pantano, e moduli 1,30 per inaffiare ettari 37,96 di terreni che ivi possiede.	12 marzo 1881 avanti la Prefettura di Potenza	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	214 »

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessione d'acqua per rinfrescare i fossi, per usi domestici degli abitanti e per l'abbeveraggio degli animali.			*Lire*
8	Consorzio di Villa di Adige e Prese Unite, rappresentato dal suo presidente Pasqualini Filippo	Derivazione d'acqua dal fiume Adige, in territorio del comune di Villa d'Adige, provincia di Rovigo, nella quantità non eccedente moduli 2, limitatamente alla sola stagione estiva, per rinfrescare l'acqua dei fossi che solcano il territorio del Consorzio e Prese Unite, non che per gli usi domestici degli abitanti e per l'abbeveraggio degli animali.	24 maggio 1881 avanti la Prefettura di Rovigo	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	50 »
		Concessioni d'acqua per usi industriali.			
9	Società delle Ferrovie Romane, rappresentata dall'ing. Pietro Francolini	Derivazione d'acqua dal fiume Esino, in territorio del comune di Chiaravalle, provincia di Ancona, nella quantità non eccedente i metri cubi 25, per ciascun giorno, per alimentare il rifornitore della stazione ferroviaria di Chiaravalle.	12 maggio 1881 avanti la Prefettura di Ancona	Anni 10 dal 1° gennaio 1881	5 »
10	Capellini Cesare e Pietro-Carlo fratelli	Derivazione d'acqua dal canale Naviglio Adigetto, in territorio del comune di Lendinara, provincia di Rovigo, nella quantità non eccedente litri 1 1/2 al minuto secondo, per animare la condensa della macchina a vapore del molino da grano che possiedono nello stesso comune.	24 maggio 1881 avanti la Prefettura di Rovigo	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	3 »
		Concessioni per occupazione di spiaggia lacuale.			
11	Comune di Brusimpiano, rappresentato dal suo sindaco signor Antonio Battaglia	Occupazione di alcune zone di spiaggia del lago di Lugano, in territorio del comune di Brusimpiano, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 379,54 ad uso della strada obbligatoria che ha costruito da Brusimpiano per Laveno.	11 maggio 1881 avanti la Sottoprefettura di Varese	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	1 »
12	Comune di Ardena, rappresentato dall'assessore sig. Giorgio Ferrari	Occupazione di alcune zone di littorale del lago di Lugano, in territorio del comune di Ardena, provincia di Como, della complessiva superficiale estensione di metri quadrati 136, ad uso della strada obbligatoria Brusimpiano-Laveno, e per due rampe d'accesso al lago che si propone di costruire nello stesso comune.	16 maggio 1881 avanti la Sottoprefettura di Varese	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	1 »

(1) Oltre al pagamento, tosto emanato il R. decreto di concessione, della somma di lire 30, per l'uso fatto di dette acque nell'anno 1880.

(2) In aumento al canone di lire 84 stabilito dai sopracitati atto di obbligazione e Reale decreto di concessione, cui la presente forma appendice.

Visto d'ordine di S. M.

*Il Ministro delle Finanze, incaricato dell'*interim *del Ministero del Tesoro*

A. Magliani.

Il Num. **CCXCI** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni nominative, sedente in Lucera (provincia di Foggia), col nome di *Banca Popolare Cooperativa di Lucera*, col capitale nominale di lire 100,000, diviso in 4000 azioni da lire 25 ciascuna, e colla durata di 50 anni, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative denominata

Banca Popolare Cooperativa di Lucera, sedente in Lucera ed ivi costituitasi coll'atto pubblico dell'8 giugno 1881, rogato dal notaro Francesco Paolo Baldassarre, è autorizzata, ed il suo statuto inserto nell'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni contenute negli altri atti pubblici del 18 luglio e 2 agosto 1881, rogati pure in Lucera dal predetto notaro Francesco Paolo Baldassarre.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Losone, addì 14 agosto 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **CCLXXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto il testamento olografo 17 gennaio 1877, aperto il 2 ottobre 1880 dal Regio notaio Tulli Poletti, con cui il defunto dottor Terenzio Zarabbini, dopo aver lasciato vari legati ai congiunti ed ai famigli, istituì erede universale delle sue sostanze, valutate in lire 906,000, il comune di Ravenna, colla condizione espressa che tutte le sostanze creditarie fossero erogate per la fondazione ed il mantenimento di un Ricovero di mendicità da intitolarsi col nome e cognome di esso testatore;

Visto che secondo l'inventario l'eredità depurata dalle passività ha un valore di lire 286,255 94, in gran parte in beni stabili;

Vista la domanda del municipio erede per essere autorizzato ad accettare definitivamente detta eredità, e per la erezione in Corpo morale del mentovato Ricovero di mendicità;

Visto il ricorso in opposizione di taluni congiunti del testatore;

Vista la deliberazione 16 dicembre 1880 della Deputazione provinciale di Ravenna;

Viste le leggi del 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali e del 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato in adunanza del 18 marzo e 16 luglio 1881;

Ritenuto che non si può tener conto del reclamo dei congiunti in via amministrativa, mentre, se hanno ragioni da far valere, possono rivolgersi ai competenti Tribunali,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il municipio di Ravenna è autorizzato ad accettare la eredità sopra indicata per la fondazione e mantenimento di un Ricovero di mendicità, con obbligo di procedere nel termine di dieci anni alla vendita di quella parte degli stabili ereditari che non sia indispensabile conservare per lo scopo della beneficenza ed all'impiego del relativo prezzo in rendita pubblica.

Art. 2. Il predetto Ricovero di mendicità è costituito in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 20 agosto 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con R. decreto del 29 agosto 1881:

Anfossi Giuseppe, furiere maggiore, istruttore di ginnastica presso la Scuola militare, nominato sottomaestro di 2ª classe nel personale civile insegnante degli Istituti militari dal 1° settembre 1881.

Con R. decreto del 13 settembre 1881:

Bisano Pietro, medico di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione, nominato tenente medico di complemento alla Direzione di sanità militare di Napoli.

Con RR. decreti del 16 settembre 1881:

Zambelli Pietro, tenente medico, in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

De Robertis Beniamino, capitano contabile, in aspettativa per riduzione di corpo (Napoli), richiamato in effettivo servizio, destinato ufficiale di massa al distretto di Brescia;

Carutti cav. Domenico, capitano nel 2° reggimento fanteria (con domicilio eletto a Saluzzo, Cuneo), collocato a riposo in seguito a sua domanda a datare dal 1° ottobre 1881, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Ajassa cav. Giorgio, id. 54° id. id. (id. a Bologna), id. id.;

Comelli Cesare, tenente (già nel distretto militare di Rovigo), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, a Milano, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Castracane Antonio, id. nel reggimento cavalleria Montebello (8°), collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Toschi Luciano, tenente nel reggimento cavalleria Vittorio Emanuele (10°), dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nel Regio esercito permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento (reggimento cavalleria Vittorio Emanuele) (10°);

Gadda Carlo, sottotenente id. Guide (19°), collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Albertolli Giocondo, tenente nell'8° bersaglieri, id. id. id.;

Liberti Leopoldo, sottotenente nel 51° fanteria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento (51° fanteria);

Deglio cav. Francesco, tenente nella riserva, trasferto col suo grado ed anzianità nell'arma d'artiglieria della milizia mobile ed assegnato al 2° reggimento artiglieria.

Con R. decreto del 22 settembre 1881:

Olivero cav. Eugenio, colonnello comandante il 6° artiglieria, esonerato da detto comando ed incaricato di reggere la Direzione generale di artiglieria e genio al Ministero della Guerra.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreto Ministeriale del 16 luglio 1881:

Peyrard Enrico, vicecancelliere nella Pretura del 2° mandamento di Lodi, applicato alla segreteria della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Lodi;

Majo-Anzon Andrea, segretario della Procura generale presso la Corte d'appello di Messina, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° giugno 1881, coll'annuo stipendio di lire 3000;

Prati Luigi, vicecancelliere nella Pretura di Ginosa, applicato alla segreteria della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Taranto, con l'annua indennità di missione di lire 150, richiamato al suo posto presso la Pretura di Ginosa, cessando dall'applicazione e dal percepire la detta indennità;

Albanese Enrico, vicecancelliere nella Pretura di San Giorgio sotto Taranto, applicato alla segreteria della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Taranto, con l'annua indennità di missione di lire 150, oltre lo stipendio di cui è provvisto.

Con decreti Ministeriali del 21 luglio 1881:

Moretti Giovanni, segretario della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Ascoli Piceno, nominato sostituto segretario nella Procura generale presso la Corte d'appello di Brescia, con l'attuale suo stipendio di lire 1200;

Caccavale Giuseppe, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Melfi, ed applicato temporaneamente alla cancelleria della Corte d'appello di Napoli;

Criscuolo Giuseppe, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Melfi, tramutato al Tribunale civile e correzionale d'Isernia;

Favatà Nicola, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale d'Isernia, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere;

Quadrio Ulisse, vicecancelliere nella Pretura di Pausula, nominato vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Rieti, con l'annuo stipendio di lire 1200;

Billi Vincenzo, vicecancellere nella Pretura di Recanati, tramutato alla Pretura di Pausula ed applicato temporariamente alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Spoleto;

Ghinelli Sinforiano, vicecancelliere nella Pretura di Senigallia, nominato vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Macerata, con l'annuo stipendio di lire 1200;

Savagnone Filippo, sostituto segretario aggiunto nella Procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, in servizio da oltre anni dieci, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, per un anno, dal 1° agosto 1881, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio.

Con RR. decreti del 23 luglio 1881:

Trotta Vincenzo, cancelliere della Corte d'appello di Aquila, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, dal 1° agosto 1881, a termini dell'articolo 1°, lett. *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731;

Grassi Pietro Pasquale, già cancelliere della Pretura di Lugagnano d'Arda, sospeso dalla carica, destituito dall'impiego;

Piscioneri Domenico, vicecancelliere nella Corte d'appello di Catanzaro, nominato cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Nicastro, con l'annuo stipendio di lire 2200;

Melchiorri Luigi, cancelliere della Pretura di Foligno, tramutato alla Pretura di Arquata del Tronto;

Natali Odoardo, cancelliere della Pretura di Arquata del Tronto, tramutato alla Pretura di Foligno;

Bossi Giacomo, cancelliere della Pretura del 3° mandamento di Como, tramutato alla Pretura del 2° mandamento di Monza;

Bianchi Federico, cancelliere della Pretura di Saronno, tramutato alla Pretura del 3° mandamento di Como.

Con decreto Ministeriale del 23 luglio 1881:

Fazzari Luigi, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Nicastro, richiamato a sua domanda al precedente posto di vicecancelliere nella Corte d'appello di Catanzaro, con l'annuo stipendio di lire 1800.

Con decreti Ministeriali del 25 luglio 1881:

Boeri Carlo Felice, vicecancelliere nella Pretura di Savigliano, applicato temporariamente alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale d'Alba;

Pelissero Pietro, vicecancelliere nella Pretura di Susa, id. di Biella;

Masino Luigi, id. d'Ivrea, id. di Novara;

Cassone Pier Giovanni, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Alessandria, in aspettativa per motivi di salute, richiamato, a sua istanza, in servizio dal 1° agosto 1881, essendo cessati i motivi pei quali è stata concessa l'aspettativa;

Emanuelli Ugo, vicecancelliere nella Pretura di Mirandola, tramutato alla Pretura di Concordia, ed applicato temporariamente alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Modena;

Novara Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Parma, nominato vicecancelliere della Pretura di Mirandola, con l'annuo stipendio di lire 1000

Agnelli Giacomo, vicecancelliere nella Pretura di Desio, applicato temporariamente alla Pretura del 1° mandamento di Como;

Incudine Napoleone, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Messina, nominato vicecancelliere alla Pretura di Patti, con l'attuale stipendio di lire 1000;

Marchese-Granatello Raffaele, vicecancelliere della Pretura di Alì, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Messina, con l'attuale stipendio di lire 1000;

Venuti Giuseppe, vicecancelliere nella Pretura di Patti, tramutato alla Pretura di Alì;

Giusti Faustino, vicecancelliere nella Corte d'appello di Firenze, applicato temporariamente alla cancelleria della Corte di cassazione in quella città, richiamato al suo posto presso la Corte d'appello.

Con RR. decreti del 26 luglio 1881:

Osasco Felice, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Torino, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Novara;

Camous Adolfo, id. di Novara, id. di Torino;

Trona Giacinto, già cancelliere della Pretura di Borgoticino, collocato in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 15 agosto 1881, lasciando vacante il posto di cancelliere della Pretura di Capraia, collocato a riposo in seguito a sua domanda dal 16 agosto 1881, ai termini dell'art. 1, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731;

Maggenti Angelo, cancelliere della Pretura di Fitto di Cecina, in servizio da oltre anni dieci, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, per mesi sei, dal 1° agosto prossimo venturo, con l'assegno corrispondente alla metà del suo attuale stipendio, ed è per lui lasciato vacante il posto di cancelliere alla Pretura di Volterra;

Marchi Lorenzo, cancelliere della Pretura di Volterra, tramutato alla Pretura di Fitto di Cecina;

Del Cioppo Eugenio, segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Vallo, tramutato alla Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Cassino;

Parisi Silverio, vicecancelliere della Pretura sezione Vicaria in

Napoli, nominato segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Vallo con l'annuo stipendio di lire 1200;

Franza Geremia, cancelliere della Pretura di Torreorsaia, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, richiamato in servizio dal 1° agosto 1881, e tramutato alla Pretura di Carpinone;

Olia Giuseppe, cancelliere della Pretura di Baressa, in servizio da oltre dieci anni, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, per mesi sei, dal 16 agosto 1881, con l'assegno corrispondente alla metà del suo attuale stipendio;

Zerbo Giovanni, cancelliere della Pretura di Militello in Val di Catania, tramutato alla Pretura di Melilli;

De Santo Pasquale, vicecancelliere presso la Pretura di Marcianise, nominato cancelliere della Pretura di Ventotene, con l'annuo assegno di lire 1200;

Gaudio Antonio, sostituto segretario aggiunto alla Procura generale presso la Corte d'appello di Catania, id. di Militello in Val di Catania, con l'annuo assegno di lire 1200;

Orsini Giovanni Battista, cancelliere della Pretura di Limone Piemonte, tramutato alla Pretura di Caraglio;

Baratta Carlo Luigi, cancelliere della Pretura di Corsico (Milano), id. di Limone Piemonte;

Gaggiani Giuseppe, id. di Azeglio, id. di Agliè;

Bonino Pier Luigi, segretario della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Novara, nominato cancelliere della Pretura di Azeglio, con l'attuale suo stipendio di lire 1200;

Arbarelli Paolo, cancelliere alla Pretura di San Germano Vercellese, tramutato alla Pretura di Cigliano;

Taranzano Ferdinando, vicecancelliere nella Pretura di Torino, sezione Moncenisio, nominato cancelliere della Pretura di San Germano Vercellese, con l'annuo stipendio di lire 1200;

Sella Paolo, cancelliere della Pretura di Prazzo, tramutato alla Pretura di Brusasco;

Martignon Grato Battista, cancelliere della Pretura di Mongrando, tramutato alla Pretura di Prazzo;

Piccinelli Giovanni, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Biella, nominato cancelliere della Pretura di Mongrando, con l'attuale suo stipendio di lire 1200;

Bellei Leopoldo, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Modena, nominato cancelliere della Corte d'appello di Aquila, id. di lire 3000.

Con decreti Ministeriali del 26 luglio 1881:

Ricciardi Carlo, vicecancelliere della Pretura di Arpino, tramutato alla Pretura di Marcianise;

Pignataro Stanislao, id. di Pontecorvo, id. di Arpino;

Garufi Giovanni, cancelliere della Pretura di Chiusa Sclafani, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 1° agosto 1881;

Bianchi Enrico, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Pinerolo, nominato vicecancelliere nella Pretura di Torino, sezione Moncenisio, con l'attuale suo stipendio di lire 1000;

Tacchini Angelo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Pinerolo, id. di lire 1000;

Bertaina Nicola, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Cuneo, nominato vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Biella;

Belcredi Giovanni, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Lodi, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Cuneo;

Novaresio Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Lodi, con l'annuo stipendio di lire 1000;

Borrello Luigi, vicecancelliere della Pretura di Ragusa, nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura generale della Corte di appello di Catania, con l'attuale stipendio di lire 1000;

Palmateni Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Ragusa, con l'annuo stipendio di lire 1000.

Con decreto Ministeriale del 28 luglio 1881:

Lanzetta Camillo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario appartenente al distretto di Napoli, nominato vicecancelliere della Pretura di Flumeri, con l'annuo stipendio di lire 1000, ed applicato temporaneamente alla segreteria della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere.

Con decreti Reali del 30 luglio 1881:

Lanza-Attisano Giovanni, vicecancelliere nella Pretura di Casteltermini, applicato alla segreteria della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Palermo, con l'annua indennità di missione di lire 150, nominato reggente il posto di cancelliere nella Pretura di Chiusa Sclafani, con l'annuo stipendio di lire 1100, cessando dalla detta applicazione e dalla indennità di missione;

Squarciafichi Antonio, segretario della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Pinerolo, in servizio da oltre anni 10, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda per mesi tre, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio, dal 16 agosto 1881, lasciandosi per lui vacante il posto di cancelliere della Pretura di Capraja;

Molinario Giuseppe, segretario della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Vercelli, tramutato alla R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Pinerolo;

Molinari Luigi, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Breno, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Modena;

Roccatagliata Emanuele, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Oristano, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Breno;

Mancini Camillo, cancelliere della Pretura di Guardiagrele, tramutato alla Pretura di Casoli;

Zaccaglia Leopoldo, id. di Casoli, id. di Guardiagrele;

Fiori Tito, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Lanciano, nominato cancelliere alla Pretura di San Buono, con l'annuo stipendio di lire 1200;

Petruzzellis Nicola, cancelliere della Pretura di Palo del Colle, tramutato alla Pretura di Bitonto;

De Marinis Luigi, cancelliere della Pretura di Bitonto, id. di Palo del Colle;

Demartis Lorenzo, id. di Cagliari, sezione Marina, nominato reggente il posto di cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Oristano, con l'annuo stipendio di lire 2000.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con R. decreto 20 agosto u. s. alla Società *Colò, Righetti e C°* è stata concessa la miniera di lignite detta di Ghivizzano, posta nel comune di Coreglia Antelminelli, provincia di Lucca.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che sono interrotte le linee terrestri giapponesi tra Nagasaki e Hiogo. I telegrammi vengono inoltrati coi migliori mezzi senza cambiamento di tassa.

Roma, li 27 settembre 1881.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 45833 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 35, al nome di Cima *Giovanni* fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione della propria madre Cuneo Domenica, domiciliato in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cima *Francesco Bartolomeo Giovanni Domenico* fu Francesco, minore ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 15 settembre 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Lo stampa di tutti i paesi è oramai d'accordo nel ritenere autentici i due dispacci pubblicati dall'*Egyetertès* circa il convegno di Danzica.

Di tali dispacci uno, del 12 settembre, è diretto dall'imperatore di Russia all'imperatore d'Austria-Ungheria. In esso è detto che l'imperatore Alessandro " fu felicissimo di rivedere l'imperatore Guglielmo, l'amico venerato al quale ci uniscono i comuni vincoli della più affettuosa amicizia. „

L'altro dispaccio fu inviato da Vienna dal barone de Haymerle all'imperatore Francesco Giuseppe che si trovava a Miskolcz in Ungheria alle grandi manovre e reca la data del 15 settembre.

In tale dispaccio il barone de Haymerle trasmette al suo sovrano il resoconto di un colloquio che il conte di Kalnocky, ambasciatore austro-ungherese a Pietroburgo ebbe col signor de Giers riguardo al convegno di Danzica.

È detto in questo dispaccio che l'imperatore Alessandro è tornato dal convegno " grandemente tranquillizzato e pieno di intima soddisfazione. „ Egli fu lietissimo di risapere dall'imperatore Guglielmo " le parole rassicuranti „ dell'imperatore Francesco Giuseppe a Gastein. Ma quello che soprattutto lo colpì fu " la saggezza e la moderazione inaspettata del linguaggio del principe di Bismarck. „

Il signor de Giers non ne fu meno colpito del suo sovrano, ed egli non nasconde al conte Kalnocky che la conversazione essendo caduta sulla necessità di combattere " il pericolo socialista, „ il principe di Bismarck ha raccomandato " di usare prudenza e moderazione nella iniziativa da prendere eventualmente riguardo a provvedimenti internazionali. „

Del resto il segretario di Stato per gli affari esteri di Russia si è affrettato a constatare che infuori dell'affare dei trattati di estradizione " non esiste nel campo della politica estera alcuna questione inquietante „ e agli occhi suoi il fatto più significante del convegno di Danzica è la volontà chiaramente espressa dallo czar " di avere per obiettivo una politica conservatrice e pacifica. „

A giudizio dei *Débats* questi dispacci provano che nel convegno di Danzica si è discorso principalmente della pace, dell'equilibrio europeo e delle misure da adottare contro il socialismo internazionale; che il convegno stesso valse a cementare pacificamente le relazioni degli imperatori di Russia e di Germania; e infine che il convegno non fu nè una garanzia, nè una minaccia.

" Che se, aggiungono i *Débats*, il principe di Bismarck ha creduto di mostrare della arrendevolezza in quanto possa concernere i desiderii del sovrano russo circa a misure internazionali da adottare per la estradizione di talune specie di imputati, ciò non vorrà dire che la stipulazione di trattati intorno a questa materia debba riguardarsi come più facile che in passato, e che le singole potenze debbano per ciò mutare in proposito la loro opinione. „

La *Politische Correspondenz* osserva che l'autenticità degli accennati dispacci non fu negata da alcuno nè a Pietroburgo, nè a Berlino, nè a Vienna.

Il *Fremdenblatt*, dopo aver detto di credere alla autenticità dei dispacci, scrive di non trovare in essi alcun che di nuovo e di inatteso. " Le spiegazioni che il signor de Giers avrebbe date all'ambasciatore austro-ungarico a Pietroburgo circa le impressioni che lo czar avrebbe riportate da Danzica concordano colle speranze e colle supposizioni che i più reputati organi della pubblica opinione avevano espresse riguardo al convegno. Come anche sarebbe stato da fare le maraviglie se non vi si fosse discorso del pericolo socialista e dei mezzi di combatterlo. „

La *Deutsche Zeitung* scrive che per quanto caratteristici i due dispacci pubblicati dall'*Egyetertès* non contengono segreti la propalazione dei quali possa compromettere l'interesse dello Stato.

Contro quest'ultimo giornale l'autorità giudiziaria di Pesth ha aperto una inchiesta.

Le notizie da Tunisi in data del 23 sono principalmente le seguenti:

Il treno partito il 21 da Tunisi incontrò una banda di predoni a 27 chilometri, e dovè retrocedere e ritornare nella stazione.

Gli operai della ferrovia scorgendo dei gruppi di uomini a cavallo che si dirigevano verso di loro, non vollero fuggire. Gli arabi arrivarono e sfondarono la porta della casetta presso la quale lavoravano gli operai, perquisirono la stanza e portarono via alcuni oggetti. Si precipitarono quindi sugli operai e li derubarono degli orologi e del danaro.

In questo momento il treno si avvicinava; vi fu un po' di esitazione. L'ostilità degli arabi si volse contro i viaggiatori; questi ultimi chiesero che si ritornasse indietro, ciò che ripugnava agli agenti incaricati di condurre il treno.

Nondimeno si retrocedette portando pure gli operai.

Alcuni arabi, montati benissimo, seguirono il treno per lungo tempo, sparando dei colpi di fucile che fortunatamente non colpirono alcuno.

In questo frattempo altri insorti facevano la sentinella alla sommità delle colline vicine. Pochi istanti dopo tutti passavano sulla sponda destra e portavano via alcune greggie appartenenti al califfo di Theburba.

Il filo telegrafico è tagliato fra Teboursouk e Kef per un lungo tratto. Il ristabilimento delle comunicazioni sarà difficile, malgrado gli ordini dati ad Alì bey di fornire una forte scorta ai sorveglianti del telegrafo, incaricati delle riparazioni.

È segnalata una certa agitazione fra Souk-el-Kemis e Ghardimaon. Si teme un movimento degli Ouchtetas.

La 6ª brigata, che sbarcò alla Goletta, sarà quanto prima inviata verso il Sud.

Il 23 ebbe luogo una ricognizione comandata dal generale Sabatier, forte di tre battaglioni di fanteria, una batteria di artiglieria ed uno squadrone di cacciatori, verso Lalla-Oued-Slidau, sulla strada da Tunisi a Kairouan.

In data del 24 scrivono pure da Tunisi che in quella città dominava una grande apprensione. Si temeva che nel momento in cui i francesi l'avessero occupata nascessero dei massacri. Dicono i corrispondenti che tutte le precauzioni vennero prese per evitare disordini, e che gli insorti paiono scoraggiati a causa dei continui rinforzi che i francesi ricevono. La strada da Susa a Kairouan era occupata da una moltitudine d'insorti.

La situazione del corpo chileno di occupazione al Perù, per ciò che apparisce dalle più recenti informazioni, continua ad essere assai disagiata. Lo stato sanitario di Lima lascia molto a desiderare. I vincitori non possono trattare con un governo indigeno che si regge unicamente per la loro presenza. E d'altra parte l'ex-presidente Pierola ed i boliviani si rifiutano di trattare con loro.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Tunisi, 26. — La marcia delle truppe è incominciata.

Parecchie persone, fra cui un impiegato del Consolato italiano, passeggiando fuori della città, furono svaligiate. Il console reclamò subito ed i colpevoli vennero arrestati.

Vi fu un serio scontro presso Gemel. Non si conoscono le perdite subite dai combattenti.

Vienna, 27. — La *Wiener Allgemeine Zeitung* è informata che si fanno a Granica certi preparativi i quali autorizzano a supporre che il progettato convegno dei tre imperatori avrà luogo a Granica o a Varsavia.

Parigi, 27. — I negoziatori del trattato di commercio franco-italiano terranno domani un'ultima seduta.

I negoziatori italiani lascieranno Parigi dopo domani.

Varie questioni essendo state riservate, le trattative saranno riprese in ottobre.

I negoziati procedettero nel modo più soddisfacente.

Venezia, 27. — S. A. il Principe Tommaso è partito iersera alle 11 25 per Stresa.

Roma, 27. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto di appalto dei lavori del tronco Casalmaggiore-Piadena (ferrovia Parma-Brescia-Iseo).

Milano, 27. — S. A. il Duca di Genova passò stamane per questa stazione diretto alla volta di Arona e Stresa.

Firenze, 27. — Il signor Mavrogheni, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Rumenia presso Sua Maestà il Re Umberto, è partito questa mattina e arriverà col treno delle 3 40 a Roma.

Berlino, 27. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando del recente articolo del *Times* circa l'intervista degli imperatori, dice che il linguaggio del *Times* è certamente lodevole se esprime gli apprezzamenti dell'opinione pubblica e di Gladstone. Le dichiarazioni del *Times* fanno supporre un mutamento completo nella politica di Gladstone, ma non allontanano l'inquietudine che tra poco Gladstone non tenga lo stesso linguaggio di prima contro l'Austria.

Firenze, 27. — Il *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate*, del 28 corrente, annunzia che al 1° ottobre prossimo, il materiale mobile ferroviario si compone di 1629 locomotive, di cui 137 in costruzione, di 4944 vetture, di cui 300 da costruire, e 28534 carri, di cui 3586 in costruzione.

Napoli, 27. — È arrivato l'on. Acton, il quale ripartì immediatamente per Castellammare.

La *Maria Pia* è partita per Livorno rimorchiando l'avviso *Garigliano*. Andrà quindi a Spezia.

Napoli, 27. — Tiro a segno. — Ieri Di San Donato offrì un banchetto ai rappresentanti di Roma. Oggi continua la gara di tiro a segno, con maggior successo di ieri. Alle ore 3 principierà il tiro alla pistola.

Scherma. — Risultato degli esercizi di prova: nessun scartato; gli schermitori sono 64, divisi in quattro sezioni; gli avversari vengono accoppiati a volontà dal giurì per classificare il merito.

Ginnastica. — Colle stesse norme di ieri continuano gli esercizi, sempre riuscitissimi.

La sala di scherma e la palestra sono affollate. Intervengono molte signore.

Stasera, riunione dell'assemblea generale.

Roma, 27. — Un dispaccio del Consolato italiano a Melbourne annunzia che, il 19, l'*Europa* investì nello stretto di Torres l'isola Giovedì. Il bastimento doveva scagliarsi nelle 24 ore.

Londra, 27. — Secondo il *Lloyd* un dispaccio privato da Adelaide annunzia il naufragio del trasporto italiano *Europa*, il quale ritornava a Venezia cogli oggetti mandati dall'Italia alla Esposizione di Melbourne.

Gedda, 27. — Il colèra è comparso fra i pellegrini della Mecca.

Madrid, 27. — Il Consiglio municipale approvò il prestito di cento milioni di *pesetas* per unificare tutti i debiti della città.

Cairo, 27. — Mancando i fondi necessari, il reggimento di negri partirà sabato.

Trattasi di porre i principi della famiglia del kedivè alla testa dell'esercito egiziano.

Vienna, 27. — Nei circoli bene informati si dichiara assolutamente infondata la notizia data da un giornale viennese circa un preteso prossimo convegno degli imperatori di Russia e d'Austria a Granica.

Bologna, 27. — Iersera una eletta di cittadini diedero un banchetto al Ministro Berti. Erano presenti i senatori Magni, Malvezzi e Rasponi, i deputati Guiccioli, Guala, Filopanti e Marescotti. Brindarono Berti (Ferdinando) a S. M. il Re, al Ministro, alla concordia dei partiti liberali; il Ministro Berti ai progressi di Bologna; Minghetti all'agricoltura e all'industria, dicendo di brindare al Ministro. Il prefetto Mussi plaudì allo sviluppo delle Associazioni operaie.

Il Ministro Berti è partito oggi.

Costantinopoli, 27. — Gli ambasciatori consegnarono alla Porta una nota collettiva nella quale protestano perchè la Turchia cambiò il tracciato del confine turco-greco, riprendendosi una parte del Salambria, che doveva appartenere alla Grecia. Gli ambasciatori chiedono l'esecuzione del tracciato convenuto.

Mancardi, delegato dei creditori italiani della Porta, è arrivato.

Il principe Napoleone è partito per Vienna.

Napoli, 27. — È assolutamente infondata la voce che casi di colèra sieno stati constatati a Reggio Calabria.

Catania, 27. — La Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile tenne due sedute. Boselli pronunziò un discorso inaugurale salutando Catania. Rispose il sindaco ricambiando il saluto. Il presidente della Camera di commercio parlò delle cause del decadimento della marina, facendo voti per la riduzione delle tasse marittime e pel miglioramento delle condizioni della Cassa Invalidi. Parlarono altri proponendo premi per favorire la marina. La Commissione restò soddisfatta dei dati raccolti.

Domani seduta.

Napoli, 27. — Riunione dell'assemblea. — Il sindaco legge telegrammi di Sua Maestà il Re, di Massari e di varie Società ginnastiche. Angelini parla contro il sistema Radaeli e propone una unica scuola italiana sulla base dell'antica. Dopo viva discussione è accettato l'ordine del giorno del capitano Cariolatti appoggiante la proposta Angelini. Viene sciolta la seduta alle ore 11. Vi erano intervenuti 300 congressisti.

Venezia, 27. — I ministeri francesi del commercio e dei lavori pubblici donarono a Venezia gli oggetti da loro esposti alla Mostra geografica. Il rappresentante della colonia di Victoria al Congresso mandò al sindaco 1000 lire da distribuirsi ai poveri.

Alessandria d'Egitto, 27. — Sono sospese completamente le comunicazioni fra l'Egitto e l'Arabia per le navi recanti pellegrini. Una rigorosa quarantena è stabilita per le navi non infette, escludendo assolutamente quelle manifestatesi infette dal 2 agosto al 18 settembre.

Casi di colèra alla Mecca: 133; morti: 102.

Milano, 27. — Stamane l'on. Baccarini visitò l'Esposizione accompagnato da Blumenthal, assessore municipale. A mezzodì ricevette la Deputazione provinciale di Como, una Commissione di Finale (Emilia), altre del municipio di Savigliano e delle Case operaie di Milano. Il sindaco Belinzaghi visitò l'on. Ministro.

Domani, al tocco, l'on. Baccarini partirà per la Valtellina accompagnato dai deputati di quella regione.

NOTIZIE DIVERSE

Statistica sanitaria militare. — Ecco, quale fu lo stato sanitario dell'esercito italiano nel mese di marzo 1881:

Erano negli ospedali al 1° marzo 1881 (1)	8148
Entrati nel mese	11445
Usciti	11561
Morti	239
Rimasti al 1° aprile 1881	7793
Giornate d'ospedale	246052
Erano nelle infermerie di corpo al 1° marzo 1881	2287
Entrati nel mese	11688
Usciti guariti	9488
Usciti per passare all'ospedale	2180
Morti	4
Rimasti al 1° aprile 1881	2453
Giornate d'infermeria	82614
Morti fuori degli ospedali e delle infermerie di corpo	34
Totale dei morti	277
Forza media giornaliera della truppa nel mese di febbraio 1881	217956
Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza	1,69
Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza (2)	3,09
Media giornaliera di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza	49
Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza	1,27

Morirono negli stabilimenti militari (ospedali, infermerie di presidio, speciali e di corpo) n. 193. Le cause delle morti furono: sinoca 1, iperemia cerebrale 1, apoplessia cerebrale 2, meningite ed encefalite 8, mielite 1, bronchite acuta 17, bronchite lenta 4, polmonite acuta 37, polmonite cronica 2, pleurite 12, idro-pio-torace 1, tubercolosi miliare acuta 4, tubercolosi cronica 4, altre malattie degli organi respiratori 3, endocardite e pericardite 3, vizio organico del cuore 4, angina 1, catarro enterico acuto 3, malattia del fegato 2, peritonite 4, malattia di Bright 1, ileo tifo 25, dermotifo 2, meningite cerebro-spinale 4, vaiuolo e vaiuoloide 7, febbre da malaria 1, pioemia 1, morbillo 27, resipola 2, adenite cervicale 1, tumore 1, flemmone 1, ascesso acuto 5, artrocace 1. Si ebbe 1 morto sopra ogni 87 tenuti in cura, ossia 1,15 per 100.

Morirono negli ospedali civili n. 50. Si ebbe 1 morto sopra ogni 55 tenuti in cura, ossia 1,79 per 100.

Morirono fuori degli stabilimenti militari e civili, per malattie 22, per ferite d'arma da fuoco 1, per suicidio 11.

(1) Ospedali militari (principali, succursali, infermerie di presidio e speciali) e ospedali civili.

(2) Sono dedotti gli ammalati passati agli ospedali dalle infermerie di corpo.

Statistica elettorale. — Una recente statistica dei deputati che seggono nei vari Parlamenti d'Europa dà i seguenti risultati: l'Italia ha 508 deputati, ossia 1 per 52 mila anime; l'Austria 353, cioè 1 per 56 mila abitanti; la Francia, secondo la nuova Costituzione, novera 1 deputato ogni 70 mila abitanti, mentre la Grecia ne ha 1 per 7500. Chi ha maggior numero di deputati è la Gran Bretagna, con 658 deputati, ossia 1 per 47,500 anime.

Decessi. — Un telegramma da Berlino annunzia la morte del generale Giulio von Gross, detto von Schastzhoff, comandante in capo del 3° corpo d'armata. Nato nel 1812, egli entrò nell'esercito nel 1830, e dopo venticinque anni di servizio non aveva ottenuto che il grado di maggiore, quando la guerra del 1866 gli diè agio di distinguersi. Posto a capo di una brigata di fanteria, egli prese parte a molti fatti d'arme, e specialmente alla battaglia di Kœniggrætz ove si fece notare per la sua bella condotta. Durante la guerra franco-tedesca, il generale von Gross comandava la 7ª divisione di fanteria, una di quelle che più si distinsero nella battaglia di Sedan.

— A Saint-Emilian (Gironda), nella grave età di 86 anni, moriva il dotto Giuseppe Guadet, nipote del convenzionale. Membro dell'Accademia delle scienze, lettere ed arti di Bordeaux, e del Consiglio della Società della Storia di Francia, egli sottopose al giudizio dell'Istituto molte memorie sopra quesiti di storia e di erudizione, e fu cinque volte premiato. Per la Società della storia di Francia egli tradusse Gregorio da Tours ed il monaco Richer. Per il ministero della pubblica istruzione, egli condusse a termine la grande edizione delle *Lettere-messaggi di Enrico IV*, dopo la morte del signor Berger Xiorey, suo cognato, membro dell'Istituto, che venti anni prima era stato incaricato di quella importante pubblicazione.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione di Milano

XXXIII.

La carta rappresenta una delle industrie più diffuse nel nostro paese, un'industria che figura notevolmente sugli specchietti del commercio d'uscita, un'industria che attende ancor maggiore incremento dal diffondersi dell'istruzione, dal moltiplicarsi degli stampati, dei libri e dei giornali. Infatti risulta evidente che l'importanza delle cartiere è in ragione diretta della coltura dei popoli. Se la Francia, l'Inghilterra e la Germania avvantaggiano al confronto dell'Italia per numero e floridezza di cartiere, ciò è da ascriversi a questo fatto principalmente dell'istruzione più diffusa e dei torchi più sudanti per mettere in circolazione idee stampate. Certo è, non pertanto, che anche in Italia l'industria della carta prende largo avviamento. E notisi che col sostituire alle cartiere a mano — nelle quali la spesa era lieve — la produzione della carta a macchina, nella quale bisogna tener conto dell'elevato prezzo del combustibile, dei prodotti chimici e delle macchine, in gran parte provenienti dall'estero — le difficoltà per l'Italia non erano poche per riuscire a produrre annualmente, come pare risulti dalle più recenti statistiche, un 60 milioni di chilogrammi di buona carta, per un valore di 50 milioni di lire all'incirca. Non già che questa cifra sia tale da comandarci soverchio orgoglio, molto più se paragonata alle 400 fabbriche inglesi di carta, mosse da 29,000 cavalli di forza a vapore e da 10,000 cavalli di forza idraulica e con 30,000 operai; alle 515 cartiere della Francia, con una produzione di un milione e mezzo di quintali di carta, per un valore di 105 e più milioni di lire; alle 2200 fabbriche di carta in Germania, con una produzione che si fa ascendere a 3,800,000 quintali. Ma anche qui metterà conto affidarsi all'avvenire e guardare con fiducia ad un'industria che ogni giorno migliora e che riesce ad esportare l'ottava parte della sua produzione.

Guardando poi alla galleria della Mostra in cui è esposta la carta fabbricata colla macchina senza fine, colla macchina a tamburo e col tino dove sono ammonticchiati i rotoli che passando sotto la macchina si convertiranno in volumi e gazzette, dove il Rossi di Schio ci dà un foglio di carta azzurra lungo la bellezza di ventiquattro chilometri, e il Binda di Milano un foglio da disegno lungo otto chilometri, e del peso di 2700 chilogrammi, c'è da rimanere soddisfatti.

Nelle cartiere, come è noto, applicansi metodi chimici alla paglia, ricavando da essa una pasta fibrosa che s'imbianca con facilità, onde riesce di impiegarla anche sola, talvolta, nella fabbricazione della carta. Coi cenci a buon mercato, le cartiere possono abbandonare quest'uso della paglia, ed infatti molte l'abbandonarono; però nella Mostra v'hanno saggi di carta fabbricati in questa guisa. E vediamo altresì, ad illustrazione dei prodotti esposti, dei processi di fabbricazione. Vedasi la mostra del Molina di Varese. La piramide coi saggi di prodotti della cartiera Sonzogno; i prodotti della Cartiera italiana a Torino; la carta a mano e la filigranata per i boni delle Banche ed i titoli pubblici, fabbricata a Fabriano; la mostra delle carte di lusso dell'Edlmann di Bologna; la carta per tappezzerie, stile antico; la carta avente i riflessi delle stoffe di seta, dello stabilimento del Fibreno; la carta da lettere e da stampa, per registri e disegni, per impacco ed imballaggio, per copertine e manifesti; la carta smerigliata e vetrata, la carta per ventagli, i cartoni, tutto indica che le nostre cartiere possono bastare ad ogni industria di carta, e che all'importazione di carta dall'estero, sia pure per alcuni determinati generi, non si può applaudire.

Di una particolarità anche in questa industria della carta vogliamo si tenga conto. Fra gli espositori trovansi un conte Bassorano e un principe Castelbarco Albani, due rappresentanti di quella nobiltà operaia che nessuno vorrebbe posporre a quella nobiltà feudale d'altri tempi e con altri istinti.

La sala destinata alla tipografia, un'appendice necessaria a una mostra della carta, si direbbe troppo angusta a giudicare dai molti espositori che sono entrati e dai molti che avrebbero voluto entrare e ne son rimasti fuori. Quanti volumi e volumetti e opuscoli e giornali e tabelle pedagogiche e globi e spartiti musicali ed edizioni economiche e di lusso e compendi e incisioni a secco ed umido, manuali provvidenziali di istruzione e di educazione... ed elzeviri! I fratelli Treves, il Civelli, la ditta Rebeschini, lo Zanichelli, i successori Le Monnier, l'Agnelli, il Battezzati, il Paravia, il Casanova, la Stamperia Reale di Torino, il Vallardi, l'Hoepli, il Dumolard, i Roux e Favale, il Ricordi, il Carrara, il Borbini, il Pellas e altri tipografi, litografi, librai, incisori, venditori di inchiostri fini e di caratteri nuovi, direttori di Società d'assicurazione contro i danni delle tenebre, fabbricatori di impiastri stampati per ridurre a esigue proporzioni quella piaga dei diciassette milioni di teste quadre che sapete, qui ci sfilano dinanzi. In verità, passeggiando in questa galleria dove l'arte tipografica e l'industria libraria si vestono a pompa, dove la scienza, la letteratura, la musica, la pedagogia, il giornalismo, rappresentati da tanta carta lavorata, avrebbero a tracciarti la vita intellettuale d'Italia, vien voglia di credere a scuole moltiplicate e frequentate, a insegnamenti impartiti e digeriti, a libri stampati e letti, a analfabeti noverati con esattezza e battezzati e battezzabili via via colla grammatica e coll'algebra.

Il Treves e il Ricordi primeggiano in questa mostra. Ma non sarà male neppure avvertire che sono due ditte di Milano, e che Milano è probabilmente quella fra le città della penisola dove si stampa di più, si legge di più, si reca minor contingente alla lista dei non elettori e degli illetterati.

Dal complesso di questa mostra balza evidente il fatto che la tipografia e le dipendenti arti grafiche trovarono e trovano ogni giorno, colla cessazione delle barriere doganali e politiche, col regime della libertà, un campo largo e adatto al loro sviluppo. E quanto importi il progredire di questa arte, vedrà chiunque riflette ai capitali ragguardevoli impiegati in essa, al numero grandissimo delle braccia che vi trovano lavoro, al profitto non lieve che ne ritraggono editori, librai e scrittori, all'impulso che con essa si dà alla fabbricazione della carta e delle macchine, dei tipi e degli inchiostri, alla legatoria e alla xilografia.

La fotografia anch'essa qui innalza il suo trionfante vessillo e pare che irrida all'arte severa, all'arte inspirata, all'arte che è fiamma di genio creatore, all'arte che è figliuola

d'un Dio benefico. Si ha un bel dire che il fotografo sta al pittore come il sagrestano al prete, come il manovale all'ingegnere, come il farmacista al medico. Si ha un bel gridare che la fotografia non è che un'industria, che la fotografia non gitta mai un barlume di poesia, non imprime mai un soffio di idealità ne' suoi prodotti, non fa mai un passo fuori del realismo, del brutto realismo.

Si ha un bel deplorare che con questa industria, oggi così diffusa e fiorente, il ritrattino ad olio, che si dona e si accetta come un tesoro, ceda il posto al ritratto in fotografia che si dà e riceve come un sigaro e quasi come un fiammifero, e si sottraggano molte braccia ai lavori seri, si stimuli il prurito dei facili guadagni, si speculi di soverchio sulla vanità, sulla curiosità, sull'innocenza, sul disonore, sugli infortuni, sul fango dei lupanari. Il fatto è che la fotografia fa passi da gigante e sarà ricordata insieme al vapore e al telegrafo come uno degli avvenimenti del secolo. Ci corre, sì, fra idealità pittorica e materialità fotografica; e certamente chi mi ponesse da una parte Raffaello che ritrae le sembianze della Fornarina, o Guido Reni che dipinge Beatrice Cenci, la bella moritura, o Salvator Rosa che da un verone guarda ai flutti mugghianti dell'Oceano e concepisce il disegno d'una sua tela, e mi ponesse dall'altra, poniamo, Daguerre e Saint-Victor, i capostipiti della gran famiglia dei fotografi odierni, che colle maniche della camiccia rimboccate, sudano a riprodur paesaggi su lastre metalliche, servendosi della camera oscura, ammattiscono intorno all'alcool, all'etere, al cloruro d'oro, al nitrato d'argento, al solfato di ferro, al cotone fulminante, collo scopo di mostrarvi imagini sopra carta albuminata, potrebbe andar sicuro che ai primi soltanto si concederebbe il diritto di poter esclamare: *Est Deus in nobis agitante calescimus illo!* E tuttavia, chi si fa ad esaminare lo sviluppo progressivo, gli incessanti e mirabili avanzamenti di questa che i pittori, dall'alto del loro Olimpo luminoso, chiamano industria volgare, e che noi, valutando dell'eccellenza d'una cosa alla stregua dell'utilità pratica, dei vantaggi palpabili che se ne ritrae da tutti in generale, chiameremo invece arte confederata all'industria e imparentata colla scienza; chi pensa che questa fotografia, a guisa della carta che non si può separare oramai dalla vita sociale, è entrata trionfalmente nelle costumanze nostre, soddisfa a mille desideri e esigenze, e vi soddisfa ogni giorno, e in poche ore, e con tenui sacrifizi di borsa, e a vantaggio d'ogni ceto di persone; chi pensa ai biglietti di visita fotografici, alla riproduzione delle imagini che si riscontrano sulla retina d'un cadavere, alla fotografia istantanea, alla fotografia microscopica, alla fotografia sul vetro e la porcellana, alle varietà in fotografie, fototipie, chimigrafie, ritrotipie, cromolitografie inalterabili, alle impressioni fotografiche all'inchiostro di stampa, alle riproduzioni colla fotografia di bellezze naturali ed artistiche; chi guarda, in questi gabinetti della Mostra, alle fotografie, e alle vedute del Rossi e del Calzolari, di Milano, dei fratelli Alessandri, di Roma, del Lauro, di Napoli, dei fratelli Olivari, di Firenze, del Bertieri e del Carlevaris, di Torino, del Pietrobon, di Varallo Sesia, del Borlinetto, di Padova, del Paganini, di Novara, del Weintraub, di Salerno, e di altri che ommettiamo per brevità, si fa a badare a tutto questo, davvero sarà difficile che possa risparmiare alla fotografia un inno entusiastico.

Eccovi anche litografie, oleografie imitanti l'acquerello, e soprattutto saggi di calcografia, vale a dire d'un'arte dello intaglio in rame, gloria nostra, con buona pace dell'Inghilterra, che ci pretenderebbe al primato. La R. Calcografia Romana continua nelle riproduzioni dei capi d'opera dei grandi maestri, e certo con profitto non lieve per Scuole e Accademie e amatori di arti antiche e moderne.

I saggi litografici esposti a Milano ci palesano un avanzamento ragguardevole in quest'arte della litografia, che fuori d'Italia è coltivata con tanto successo e che si permette di invadere anche il campo della tipografia, almeno per una certa categoria di lavori. E anche fra noi già si avvertono questi prodotti eleganti, e che, anche per rispetto al prezzo più mite, gareggiano coi prodotti tipografici. Vero è che anche qui la meccanica contribuisce al prodigio, poichè la celerità della macchina a vapore conta assai più che il vecchio torchio litografico a lenta tiratura.

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 settembre

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	sereno	—	17,8	6,1
Domodossola	1[2 coperto	—	18,9	8,6
Milano........	1[4 coperto	—	18,0	11,2
Venezia......	sereno	tranquillo	18,2	10,9
Torino........	—	—	—	—
Parma........	sereno	—	19,4	9,3
Modena.......	nebbioso	—	18,9	7,2
Genova.......	1[4 coperto	calmo	22,3	14,8
Pesaro........	1[4 coperto	agitato	16,8	12,6
P. Maurizio..	1[4 coperto	calmo	20,9	13,3
Firenze.......	sereno	—	18,8	7,8
Urbino........	sereno	—	12,3	9,5
Ancona.......	1[2 coperto	agitato	—	—
Livorno......	sereno	calmo	20,5	10,5
C. di Castello	sereno	—	16,3	5,0
Camerino....	1[2 coperto	—	10,9	7,5
Aquila........	sereno	—	16,5	5,5
Roma.........	sereno	—	20,1	10,8
Foggia........	pioggia	—	17,3	13,3
Napoli........	sereno	tranquillo	18,7	12,6
Potenza......	tutto coperto	—	10,0	4,6
Lecce.........	3[4 coperto	—	20,1	13,6
Cosenza......	sereno	—	18,6	9,8
Cagliari......	sereno	calmo	25,0	15,0
Catanzaro...	sereno	—	22,4	15,8
Reggio Cal...	3[4 coperto	tranquillo	21,0	15,0
Palermo......	3[4 coperto	molto agit.	21,3	17,0
Caltanissetta	tutto coperto	—	17,5	10,9
P. Empedocle	sereno	tranquillo	—	—
Siracusa.....	1[4 coperto	legg. mosso	21,9	16,4

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, lì 27 settembre 1881.

L'alta pressione esistente da due giorni sulla Germania orientale trasportasi verso NE. In Italia barometro stazionario al N, salito in media di 2 mm. al S. Venezia 767; Brindisi 762.

Ieri pioggie al S. Stamane cielo in massima parte sereno con venti settentrionali moderati o forti. Mare grosso a Palermo e Terremileto ed agitato sulle coste adriatiche e joniche.

Continueranno i venti settentrionali indeboliti.

Osservatorio del Collegio Romano — 27 settembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,8	764,6	763,9	765,3
Termomet. esterno (centigrado)	12,7	20,1	22,0	16,6
Umidità relativa....	65	40	29	72
Umidità assoluta...	7,17	6,98	5,70	10,06
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	N. 5	N. 1	NNW. 5
Stato del cielo.......	0. sereno	0. sereno	4. veli	3. veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 22,0 C. = 17,6 R. \| Minimo = 10,8 C. = 8,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 28 settembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 82 1/2	89 77 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 10
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	93 15
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 15
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	2345 "
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1125 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	646 "	645 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	"	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	940 "
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 "	250 "	—	—	619 "	617 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	474 "
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	600 "
Idem (Vita)	"	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	960 "	955 "	—	—	—
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	"	500 oro	150 oro	—	—	529 "	526 "	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	932 "	930 "	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	472 "
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	281 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 15	99 90	—
Lione	90			
Londra	90	25 43	25 38	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 44	20 42	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (2° sem. 1881) 92 cont. - 91 85, 82 1[2, 80, 77 1[2 liq. - 92 30 f. ott.

Banca Generale 645 50 fine.

Prezzi di compensazione: Rendita 91 85; Banca Nazionale 2345; Banca Romana 1125; Banca Generale 646; Banco di Roma 619; Credito Mobil. 940; Acqua Marcia 960; Condotte 529; Gas 932; Merid. 472; Sarde 284; Fond. Incendi 600.

Banco di Roma 617 fine.

Anglo-Romana per l'illum. a Gas 931 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

36ª SETTIMANA. — Dal 3 al 9 settembre 1881 — 5064

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1881	212,566 85	7,143 95	49,893 40	195,301 95	4,154 83	459,060 93	1,460 00	314 43
1880	223,376 30	6,583 05	47,391 20	204,117 66	3,307 80	489,776 01	1,446 00	338 71
Differenze 1881	— 25,809 45	+ 560 90	+ 2,502 20	— 8,815 71	+ 847 03	— 30,715 03	+ 14 00	— 24 28
Dal 1° Gennaio.								
1881	7,285,799 47	218,393 47	1,938,058 02	6,999,578 33	125,196 42	16,567,025 71	1,446 50	11,453 18
1880	6,878,814 57	213,214 54	1,697,347 91	6,335,605 76	109,426 30	15,234,409 08	1,446 00	10,535 55
Differenze 1881	+ 406,934 90	+ 5,178 93	+ 240,710 11	+ 663,972 57	+ 15,770 12	+ 1,332,616 63	+ 0 50	+ 917 63

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1881	95,681 65	2,225 45	15,462 70	64,852 30	5,902 50	184,124 60	1,307 00	140 88
1880	85,845 45	1,531 00	10,584 40	82,748 00	3,230 16	183,939 01	1,192 00	154 31
Differenze 1881	+ 9,836 20	+ 694 45	+ 4,878 30	— 17,895 70	+ 2,672 34	+ 185 59	+ 115 00	— 13 43
Dal 1° Gennaio.								
1881	3,635,964 69	97,858 73	578,006 19	2,965,150 35	220,306 84	7,497,286 80	1,290 37	5,810 18
1880	2,661,089 60	63,316 67	384,501 92	2,528,609 80	318,951 90	5,956,469 89	1,168 72	5,096 58
Differenze 1881	+ 974,875 09	+ 34,542 06	+ 193,504 27	+ 436,540 55	— 98,645 06	+ 1,540,816 91	+ 121 65	+ 713 60

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Ravenna

Notifica

Che a termini delle riforme apportate colla legge 6 aprile 1879 all'articolo 135 della legge notarile 25 luglio 1875, n. 2786, devesi procedere alla provvista dei posti vacanti nei comuni ai quali la tabella annessa al R. decreto, di cui nell'art. 4, assegna un solo posto.

In questo distretto verificandosi pertanto la vacanza di due posti notarili, l'uno nel comune di Cervia, e l'altro nel comune di Cotignola, si invitano per ciò, a termini dell'art. 10 della vigente legge notarile ed art. 25 del successivo regolamento, tutti gli aspiranti a concorrere a detti uffici vacanti.

A tale effetto dovranno presentare le relative domande in carta di bollo da una lira a questo Consiglio notarile entro 40 (quaranta) giorni dalla data della presente pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, col corredo di tutti i necessari documenti prescritti dalla precitata legge e successivo regolamento sul Notariato.

Ravenna, 20 settembre 1881.

5106 Il pres. VINCENZO RAMBELLI.

P. G. N. 57928.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Coerentemente ad istruzioni ricevute dalla R. Prefettura di Roma, e per gli effetti degli articoli 4 e 18 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, si fa noto che presso la segreteria generale di questo Municipio resterà depositato per lo spazio di quindici giorni, dalla data della presente notificazione, dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane nei giorni feriali, e dalle 10 antimeridiane all'una pomeridiana nei giorni festivi, la domanda dei signori conte Enrico Colacicchi, ingegnere Vincenzo Gentili, Morgan e C., per ottenere la dichiarazione di pubblica utilità della condottura delle acque Albule dal lago della Regina di Tivoli a Roma, alla quale domanda è unito il progetto particolareggiato dell'opera.

Si avverte che eguale domanda e progetto trovansi pure depositati nella segreteria del Municipio di Tivoli, e che, trattandosi di progetto particolareggiato, il deposito del quale è fatto contemporaneamente in tutti i comuni interessati, in conformità dell'articolo 21 della legge succitata, il deposito stesso tiene luogo di quello del piano d'esecuzione di cui all'articolo 17 della legge predetta.

Durante il suindicato termine di quindici giorni chiunque vi abbia interesse potrà prenderne conoscenza e proporre in iscritto a questo Municipio le sue osservazioni, a senso dell'art. 18 della legge surripetuta.

Roma, dal Campidoglio, li 27 settembre 1881.

Il ff. di Sindaco: A. ARMELLINI.

5168 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

DIFFIDAZIONE.

Per l'udienza del 5 ottobre prossimo, avanti al Tribunale civile di Roma, ad istanza della signora Virginia Gnuelli in Rubini, a carico del signor Filippo Pericoli, è annunciata la vendita di 9 case poste in Roma, via San Giacomo, piazza dell'Oca, via dei Miracoli, vicolo della Penna e via di Montefiori, come dall'estratto del bando inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 corrente, n. 205, e nel Supplemento alla *Gazzetta* medesima del giorno successivo, n. 206. Ora, affinchè niuno possa allegarne ignoranza o sottrarsi alle legittime conseguenze, si rende noto al pubblico che con sentenza 19 corrente il Tribunale civile di Roma, sulla istanza del Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, direttario, ha dichiarato decaduto il sig. Filippo Pericoli dalla enfiteusi delle case segnate nel detto estratto coi nn. 2 a 8 inclusive, se nel termine di giorni cinquanta non siano soddisfatti i canoni decorsi a tutto il 15 maggio p. p. in lire 4247, oltre lire 3 40, importo di mano Regia, e come meglio alla sentenza medesima, alla quale, ecc.

5171 AVV. GIACINTO SARAGONI.

DOMANDA

per svincolo di cauzione.

(2ª *pubblicazione*)

Gli eredi beneficiati del fu notaio cav. Giusto Antonio Gay, già esercente in Oulx (Susa), hanno presentato oggi domanda di svincolo della cauzione prestata dal loro padre predetto alla cancelleria del Tribunale civile di Susa.

La cauzione consiste in un certificato di rendita annua di lire 80, n. 29158 nero, 424458 rosso, in data 6 agosto 1862, intestato al cav. notaio Giusto Antonio Gay.

Susa, 8 settembre 1881.

4915 G. BONINI vicecanc.

AVVISO.

Si rende noto che i creditori signori Maria Simonetti e Lorenzo Moralli, coniugi, ammessi al gratuito patrocinio con ordinanza della Commissione presso il Tribunale di Velletri del giorno 17 marzo 1881, ove sono domiciliati, ed elettivamente nello studio legale del procuratore signor avv. Luigi Chialastri, volendo procedere alla espropriazione forzosa sopra l'utile dominio e fabbricato dei seguenti stabili delle loro debitrici signore Adele Simonetti ed Aquilina Simonetti, e per ogni effetto il proprio marito Domenico Tata, residenti in Velletri, ha fatto istanza al signor presidente di questo Tribunale, in data 14 settembre 1881, per la nomina di un perito, a termini dell'articolo 664 di Procedura civile:

1. Utile dominio di un fondo vignato, cannetato, macchioso, ceduo, di castagni, con comodi murati di tinello e grotte, posto in territorio di Velletri, contrada Colonnella, di proprietà di esse Adele ed Aquilina Simonetti fu Angelo, responsivo al quinto dei prodotti con un barile di vino a titolo di quarta a favore del R. Demanio nazionale, già Monastero di Santa Chiara, della quantità superficiale di ettari 1, are 75. centiare 30, pari a capezzi 43 e solchi 10, misura locale, confinante colla strada a tramontana, a levante la redina, a mezzogiorno la vigna di Giuseppe Gianmatteo, ed a ponente con vigna di Filippo Gratta, segnato alla sezione 1ª, numeri di mappa 118, 119, 120, 183, 184, 237.

2. Altro utile dominio di un pezzo di terreno coltivato a canneto, situato nel territorio di Velletri, contrada Quarantola, della superficiale quantità di are 11, centiare 44, pari a capezzi 2 e solchi 44, misura locale, confinante al nord colla strada della Quarantola, a levante con altro canneto di Ceracchi Carlo, a mezzogiorno con Filippo Gratta, a ponente con Giovanni Monteferri e redina, segnato alla sezione 10ª, numero di mappa 418.

Velletri, li 21 settembre 1881.

5128 L. avv. CHIALASTRI proc.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
del Fondo di massa del Corpo delle Guardie di finanza

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 15 ottobre 1881, all'ora una pomeridiana, avrà luogo nel locale dell'Intendenza di finanza in Roma, presso una Commissione del Consiglio di amministrazione del fondo di massa del Corpo delle guardie di finanza, che presiede all'asta, nonchè presso le Intendenze di Milano, Napoli, Torino e Venezia, quali sedi delegate, un pubblico incanto, col sistema delle schede segrete e secondo le norme stabilite dal regolamento generale per la Contabilità dello Stato, per la fornitura in un solo lotto degli effetti di divisa per le guardie di finanza descritti nella sottoposta tabella.

L'impresa sarà duratura per un quinquennio, decorribile dal giorno della stipulazione del contratto relativo.

L'appalto avrà luogo sotto il vincolo delle condizioni fissate nel capitolato d'oneri a stampa esistente presso le sedi d'incanto, ed ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio presso tutte le Intendenze di finanza del Regno.

Le offerte per esser valide dovranno:

1° Essere estese in carta da bollo di una lira, debitamente suggellate a ceralacca, ed esprimere in tutte lettere e in cifra il ribasso di un tanto per cento che il concorrente intende di offrire, ribasso che deve essere applicato sull'ammontare complessivo della fornitura, in base ai prezzi d'asta stabiliti per ciascun articolo di vestiario confezionato, e non mai sui prezzi parziali;

2° Non contenere clausole, modificazioni, restrizioni o riserve di sorta alcuna alle condizioni fissate dai capitoli d'oneri;

3° Esser garantite da una ricevuta di deposito provvisorio di lire 20,000 (lire ventimila) effettuato in una Tesoreria dello Stato, in numerario o biglietti di Banca aventi corso legale, oppure in rendita del consolidato 3 o 5 per cento iscritto nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, quest'ultima da calcolarsi al valore di Borsa in corso nel giorno in cui si effettua il deposito;

4° Essere accompagnate da un certificato della Camera di commercio sotto la cui giurisdizione il concorrente esercita la sua professione, industria o commercio, ovvero da altra prova della sua entità morale, di data non anteriore a due mesi, che dimostri espressamente che il concorrente riunisce tutte le qualità e mezzi morali e materiali sufficienti per soddisfare agli obblighi che va ad assumere coll'appalto. La ricevuta del deposito ed il certificato dovranno esser consegnati alle rispettive sedi d'incanto, ed a chi presiede l'asta, contemporaneamente alla presentazione della scheda d'offerta;

5° Portare la firma dell'offerente ed indicare il luogo del suo domicilio legale.

Le schede presentate alle sedi d'incanto saranno, a termini dell'art. 95 del regolamento di Contabilità, aperte nel giorno ed ora fissati dal presente avviso e pubblicate in presenza degli astanti, e l'offerta migliore sarà nello stesso giorno, in plico raccomandato, trasmessa alla Commissione suddetta presso l'Intendenza di finanza in Roma, sede centrale dell'incanto.

Tre giorni dopo quello della presentazione delle offerte, e così ad ora una pomeridiana del giorno 18 ottobre 1881, avrà luogo presso la stessa Commissione, e nello stesso locale dell'Intendenza di finanza in Roma, l'aggiudicazione dell'impresa a favore di quello fra i concorrenti che avrà presentato il partito migliore sul prezzo indicato nella scheda Ministeriale, la quale suggellata verrà depositata sul banco della presidenza dell'asta nel giorno del deliberamento, ed aperta subito dopo che saranno state lette in presenza dei concorrenti e descritte nel relativo verbale le offerte tutte state presentate.

Seguito il deliberamento provvisorio si restituiranno i depositi fatti dai concorrenti, ad eccezione di quello del deliberatario, che sarà trattenuto sino al momento della prestazione della cauzione del contratto, o della presentazione di un'offerta di ribasso non minore del ventesimo.

Il deposito fatto per adire all'asta rimarrà senz'altro proprietà della massa delle guardie di finanza qualora l'aggiudicatario definitivo non si presentasse quindici giorni dopo l'aggiudicazione per la stipulazione del contratto, e sarà anche in facoltà dell'Amministrazione della massa di procedere a nuovo incanto a rischio e spese dello stesso.

La cauzione da prestarsi a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti dall'appaltatore col contratto è di lire 80,000 (lire ottantamila), giusta l'art. 11 dei capitoli d'oneri che formano parte integrante del presente avviso, e dovrà farsi mediante deposito di numerario, cartelle di rendita del consolidato italiano 5 o 3 per cento, al valore medio di Borsa del semestre precedente alla stipulazione del contratto, diminuito di un decimo, a tenore dello articolo 2 del R. decreto 8 giugno 1873, n. 1447, serie seconda.

Qualora abbia luogo l'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, e scadrà col giorno 3 novembre, all'ora una pomeridiana, il periodo di tempo per le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Se verranno in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto che si terrà il giorno 19 novembre 1881, a ora una pomeridiana, col metodo della estinzione delle candele.

Entro quindici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, lo aggiudicatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a forma dello articolo 12 del capitolato.

Le spese tutte relative all'appalto, nessuna eccettuata, saranno a carico del deliberatario.

Tabella degli effetti di divisa.

Per guardie di terra.	
Berretto di panno verde con visiera	L. 3 95
Coperta di tela bianca pel medesimo	„ 0 50
Giubba di panno verde scuro ad un petto	„ 27 30
Panciotto di panno verde scuro con retro di tela grezza	„ 3 80
Pantaloni di panno bigio	„ 16 50
Gabbano di panno bigio	„ 60 „
Giubba di cotone a rigatino bianco e bleu	„ 6 80
Pantalone della suddetta stoffa	„ 5 „
Tasca a pane della suddetta stoffa con tracolla	„ 2 20
Asole di panno giallo, al paio	„ 0 25
Filettatura di panno giallo, al metro	„ 0 18
Per guardie di mare.	
Berretto di panno verde scuro	L. 3 50
Giubbetto di panno verde scuro	„ 28 „
Pantalone di panno verde scuro	„ 19 „
Cappotto di panno turchino	„ 50 „
Camiciotto di flanella di lana turchina	„ 10 20
Pantalone di tela di lino e cotone turchina	„ 4 70
Pantalone di tela di lino e cotone bianca	„ 4 70

Roma, addì 28 settembre 1881.

Per il Presidente del Consiglio di amministrazione
CASTORINA.

5166

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Firenze (11ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi è stato provvisoriamente deliberato l'appalto dell'impresa annuale del pane abbisognevole alle truppe stanziate o di passaggio nella Divisione militare di Firenze durante l'annata 1882, e di cui nell'avviso d'asta 6 corrente mese, mediante il ribasso di lire 8 28 per ogni 100 lire sul prezzo di centesimi 27 caduna razione di pane da grammi 735.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade il giorno 4 ottobre p. v., alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio di questa Direzione dalle ore dieci antimeridiane alle quattro pomeridiane, ovvero presso le altre Direzioni o Sezioni di Commissariato autorizzate a riceverla, e dovrà essere presentata in tempo utile perchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente da ognuna di esse prima dello scadere del termine la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precitato avviso d'asta e dai capitoli d'oneri, visibili presso questa Direzione e le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte per parte delle suddette Direzioni e Sezioni non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Firenze, 26 settembre 1881.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: ASCHIERI.

5176

COMUNE DI VILLAGRANDE

AVVISO D'ASTA *per miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione* per l'appalto del primo tronco della strada comunale obbligatoria che da Villagrande mette alla nazionale orientale di Tortolì.

Si fa noto al pubblico, in relazione all'avviso d'asta, in data 26 agosto u. s., per l'appalto del primo tronco della strada suddetta, che nel primo incanto tenutosi oggi, a mezzo dell'estinzione della candela vergine, venne deliberato col ribasso del tre per cento sulla capitale somma dell'appalto di lire 81,943 02, soggetta al ribasso d'asta.

Chiunque voglia fare migliori offerte in diminuzione del ribasso ottenuto, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di esso, dovranno essere fatte nel termine di giorni quindici da oggi, il quale scadrà alle ore dodici meridiane del giorno 5 ottobre prossimo 1881.

Da Villagrande, il 20 settembre 1881.

Il ff. di Sindaco: BUTTAU GIUSEPPE.

5170

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso di 2ª Asta stante la deserzione del 1° incanto.

Si notifica che nel giorno 21 ottobre 1881, all'ora 1 pom. (tempo medio di Roma), si procederà in Genova, presso la Direzione d'artiglieria della Fonderia, via Lagaccio, n. 15, piano 3°, avanti il direttore di detto Stabilimento, nuovamente all'appalto seguente:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	PREZZI Parziali	PREZZI Totali	Deposito
Cloruro di potassio grezzo . .	Chil.	151000	0 32	48,320 »	4900

Tempo e luogo in cui deve essere mandato a compimento l'appalto — Giorni novanta, in Genova.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato, steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra od in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito viene fatto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso la Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 12 meridiane del giorno 21 ottobre 1881.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese dell'incanto tenuto per questa provvista e andato deserto.

Dato in Genova, li 24 settembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: DE SALVO LUIGI.

5140

P. G. N. 57927.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In conformità alla risoluzione presa dal Consiglio comunale di Roma nella adunanza del 25 giugno 1871, regolarmente approvata, dovendosi procedere alla sortizione di altre 565 obbligazioni del Prestito comunale di 30 milioni di lire contratto colla Banca Nazionale del Regno, si dispone quanto segue:

1. Il giorno di lunedì 3 del prossimo ottobre, alle ore 10 antimeridiane precise, in una delle sale del palazzo detto dei Conservatori, in Campidoglio, ed alla presenza del ff. di sindaco, o di persona da esso delegata, avrà luogo la sortizione delle 565 suddette obbligazioni, da ammortizzarsi il 1° gennaio del futuro anno 1882.

2. Il rimborso delle obbligazioni estratte sarà fatto dalla Cassa comunale dal 1° gennaio 1882, sulla esibita delle stesse originali obbligazioni e relative cedole di scadenza posteriore al giorno suddetto.

3. I numeri delle obbligazioni estratte saranno resi di pubblica ragione mediante speciali affissioni a stampa e colla inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, dal Campidoglio, il 27 settembre 1881.

Il ff. di Sindaco: A. ARMELLINI.
Il Segretario generale: A. VALLE.

5167

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE della Legione Carabinieri Reali di Torino

Avviso di seconda Asta stante la deserzione della prima.

Si notifica che nel giorno 11 ottobre 1881, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Torino, nella caserma dei Reali carabinieri, piazza Carlo Emanuele II, piano primo, avanti il comandante la Legione, nuovamente all'appalto in tre lotti dei foraggi (avena, fieno e paglia da lettiera) pei quadrupedi dei militari dell'arma stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle sottonotate Divisioni dell'arma, per il periodo di un anno, a far tempo dal 1° gennaio 1882 a tutto dicembre stesso anno, come dallo specchio che segue:

DENOMINAZIONE dei lotti	Quantità e qualità dei generi per ogni razione	N. dei lotti	Quantità approssimativa abbisognevole durante l'annata in miriagrammi: Fieno	Avena	Paglia	SOMMA per cauzione per ogni lotto
1° lotto. Divisione di Torino.	Fieno magg. chil. 6	1	14400	7200	9600	3700
2° lotto. Divisione di Alessandria	Avena . . » 3	1	8400	4200	5600	2300
3° lotto. Divisione di Cuneo.	Paglia . . » 4	1	7200	3600	4800	2000

Termine della consegna — A misura del bisogno nelle stazioni.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto (stabilite da appositi capitoli d'oneri) sono visibili presso tutti i Comandi delle Legioni dell'arma, ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, e presso i comandanti delle compagnie, tenenze e sezioni dipendenti da questa Legione, ed il servizio dovrà essere esteso a tutti i riparti della Legione dove vi sono ufficiali o stazioni di cavalleria.

Gli accorrenti dovranno fare la loro offerta per ogni singolo lotto mediante scheda segreta firmata, suggellata e scritta su carta filogranata, col bollo ordinario di una lira; i prezzi dovranno essere chiaramente espressi, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede all'asta.

Tale offerta dovrà contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono per ogni singolo genere ed il costo della razione complessiva, nel modo seguente:

Fieno per ogni miriagramma L.... — Avena per ogni miriagramma L....
Paglia da lettiera per ogni miriagramma L....

Ai quali prezzi ragguagliando la razione a chilogrammi 6 di fieno, chilogrammi 3 di avena e chilogrammi 4 di paglia, ammonta il costo della razione in L....

Il deliberamento seguirà a favore di coloro che nei partiti avranno offerto di assumersi la fornitura a prezzi inferiori, o pari almeno a quelli stabiliti dalle schede suggellate deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ribasso, non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, è stabilito a giorni quindici, a decorrere dall'una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento provvisorio.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso i Comandi delle Compagnie, dipendenti da questa Legione, oppure nelle casse delle altre Legioni, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 alle 11 ant. di ciascun giorno.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma o suggello suindicati, che non siano estese su carta filogranata con bollo ordinario di una lira o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Comandi sopraccennati ed ai Comandi di tutte le altre Legioni, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Comando legionale prima della apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le ricevute dei depositi devono essere presentate a parte e separate dalle schede di offerta.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e di inserzione dei medesimi sui giornali, di registro, di posta ed altre relative, saranno a carico del deliberatario; sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'appalto, che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Torino, 21 settembre 1881.

5138 *Il Direttore dei conti*: G. BRENTA.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA

Direzione del Magazzino Centrale Militare di Firenze

Avviso di seconda Asta stante la deserzione della prima.

Si notifica che nel giorno 10 del mese di ottobre p. v., all'ora 1 pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Firenze, avanti il presidente del Consiglio suddetto, e nel locale sito in via San Gallo, n. 27, primo piano, nuovamente all'appalto seguente:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	UNITÀ di raffronto	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO parziale	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di cadun lotto	IMPORTO totale della provvista	SOMMA per cauzione per ogni lotto	Termini per le consegne ed avvertenze
							Lire	Lire	Lire	
	Tele varie.									Le consegne delle forniture controindicate dovranno essere effettuate in questo Magazzino entro il termine di giorni 180, in ragione di metà di ogni lotto entro giorni 120 e l'altra metà a saldo nei 60 giorni successivi, a datare dal giorno posteriore a quello in cui sarà dato l'avviso di approvazione del contratto.
1	Tela in cotone bianca casalinga (domestik) per coperture, alta metri 0 72	M L.	6000	0 70	6	1000	700	4,200	70	
	Oggetti di corredo.									
1	Berretti (fetz) da bersaglieri	Num.	1000	2 50	1	1000	2500	2,500	250	
2	Borse complete da pulizia	»	3000	1 0	3	1000	1100	3,300	110	
3	Cappelli sguerniti per bersaglieri con soggolo	»	500	5 70	1	500	2850	2,850	285	
4	Chepì comuni	»	2000	3 80	4	500	1900	7,600	190	
5	Correggie da borraccie	»	2000	0 90	2	1000	900	1,800	90	
6	Speroni con correggiuole	Paia	500	1 40	:	500	700	700	70	
7	Stivaletti per fanteria	»	19500	9 50	78	250	2375	185,250	238	

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso la Direzione del suddetto Magazzino e presso quelle dei Magazzini centrali militari di Torino, Napoli e Roma.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira. Dovranno farsi distinte offerte per ogni specie di stoffe e di oggetti.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle od a presentarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta una apposita procura speciale.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici (15), decorribili dalle 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del Magazzino centrale militare suddetto, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta del deposito fatto a titolo di cauzione per la somma sovra stabilita nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle provincie di Torino, Napoli e Roma, nelle quali hanno sede i suddetti Magazzini centrali, o nelle altre delle città di Ancona, Alessandria, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Milano, Messina, Piacenza, Padova, Perugia, Palermo, Salerno e Verona, nelle quali hanno sede le Direzioni di Commissariato militare; tale deposito dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non sieno stese su carta col bollo ordinario da lira una o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni dei Magazzini centrali militari ed a quelle di Commissariato militare sopra avvertite, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione da quelle predette prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione e pubblicazione, non che quelle di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

A Firenze, addì 21 settembre 1881.

5102

Il Direttore dei conti: DEL GAMBA.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA

Legione Carabinieri Reali di Cagliari

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno di venerdì 7 ottobre, alle ore 9 antimeridiane, si procederà in Cagliari, nella caserma dei Reali carabinieri, sita corso Vittorio Emanuele, n. 22, avanti il comandante la Legione, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto in due lotti dei foraggi pei quadrupedi dei militari dell'arma stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie, pel periodo di un anno a far tempo dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre detto anno.

La razione completa dei foraggi sarà composta come segue, cioè:

Indicazione dei generi componenti la razione	Quantità per ogni razione	Denominazione dei lotti	N. dei lotti	Numero delle razioni che si consumano al giorno approssimativamente	Somma per cauzione
Orzo	4 chilogr.	Provincia di Cagliari	1	360	6500 »
Paglia mangiativa .	5 id.	Provincia di Sassari.	1	300	5500 »
Paglia da lettiera .	2 id.				

Termine della consegna — A seconda del bisogno nei magazzini delle stazioni.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutti i Comandi delle Legioni dell'arma ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, e presso questo Consiglio amministrativo e Comandi delle Divisioni, Compagnie e Tenenze dipendenti da questa Legione, ed il servizio dovrà essere esteso a tutte le località dipendenti dai singoli lotti.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte, separatamente per ogni lotto, mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, indicando sopra il piego il lotto preciso pel quale intendono far partito.

Tali offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ciascun quintale dei generi che si richiedono, e per termine di confronto per il deliberamento, il costo di una razione ipoteticamente stabilita, per cui le offerte medesime dovranno essere formulate come in appresso:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di .... l'orzo a lire ...., la paglia mangiativa a lire .... e la paglia da lettiera a lire .... per ogni quintale, ai quali prezzi ragguagliando per chil. 4 di orzo, chil. 5 di paglia mangiativa e chil. 2 di paglia da lettiera, il costo della razione risulta di lire .... "

Il costo della razione ed i prezzi suddetti dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle altre Legioni o presso le Tesorerie di Bari, Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Piacenza, Roma, Torino, Verona, Sassari e Cagliari, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore 8 alle ore 11 ant. di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario da lira una, o che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni sopra avvertite, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dalle Legioni stesse a questo Consiglio prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse, non che quelle altre spese già fatte nei precedenti incanti che andarono deserti.

A Cagliari, addì 23 settembre 1881.

5163 *Il Capitano Direttore dei Conti:* SIRCANA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Napoli (15ª)

AVVISO D'ASTA N. 40.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento pei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, nel giorno 6 entrante mese di ottobre, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, al relativo pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista di

Frumento da introdursi nel Mulino erariale delle Sussistenze militari in Aldifreda presso Caserta.

Quantità e qualità	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate di consegna
Quintali 6000 grano nazionale del raccolto 1881, conforme al campione	60	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne — La consegna dovrà farsi in tre rate: cioè la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 1ª rata; la 3ª parimenti in 10 giorni e coll'intervallo di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2ª rata.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1881, del peso non minore di 75 chilogrammi per ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente ... provvista sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, dritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 27 settembre 1881. **Per detta Direzione**

5178 *Il Capitano Commissario:* TREANNI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA

Legione Carabinieri Reali di Napoli

Avviso d'Asta stante la deserzione del primo incanto.

Stante la deserzione dell'incanto tenutosi il 24 volgente mese, si procederà nel giorno di lunedì 10 ottobre 1881, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), nella sala del Consiglio d'amministrazione, sita nella caserma Monteoliveto, in Napoli, ad un 2° pubblico incanto per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione dei foraggi occorrenti ai cavalli della Legione, stanziati e di passaggio nelle stazioni di cavalleria, situate nelle provincie di Napoli, Caserta, Salerno, Avellino e Benevento, che costituiscono il lotto anzidetto.

In questo secondo esperimento d'asta si procederà al deliberamento quando anche venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

L'impresa da appaltarsi avrà principio dal 1° gennaio 1882 ed avrà termine col 31 dicembre detto anno.

Per base della contrattazione la razione sarà composta figurativamente come segue:

Avena chil. 3 350 — Crusca di frumento chil. 1.
Paglia mangiativa chil. 6.

Detta impresa sarà regolata dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, quali capitoli formeranno parte integrale di detto contratto, e sono visibili presso le Amministrazioni delle Legioni territoriali dell'arma di Napoli, Roma, Bologna, Firenze, Milano, Verona, Torino, Bari, Piacenza, e presso i Comandi delle Divisioni di questa Legione, situate nel suo perimetro territoriale.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le località comprese nel lotto e nelle quali vi sono situate stazioni dell'arma di cavalleria.

L'appalto in parola seguirà col mezzo d'incanti a partiti segreti nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento generale dello Stato.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti lo effettuato deposito provvisorio di lire 15,000 in valore reale fatto presso le Legioni territoriali, e Comandi di Divisione di questa Legione sovraccennati, i quali, come si dirà qui sotto, sono autorizzati a ricevere i partiti. Tale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei detti depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

I partiti che gli ... [illegible] ... Borsa della giornata antecedente [Ove] i depositi siano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titol carta bollata da lira una (esclusa l'applicazione della marca da bollo sulla carta comune) ed in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà in facoltà degli aspiranti l'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Amministrazione legionale o Comandi di Divisione sopraccennati, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino ufficialmente a questa Amministrazione prima che, a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870, sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto speciale di procura.

I partiti da proporsi all'incanto dagli aspiranti dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ogni quintale di ciascun genere che si richiede, ed il costo di razione ipoteticamente stabilita al solo termine di confronto pel deliberamento. Quindi si avvertono i concorrenti all'asta che i partiti da presentarsi dovranno essere formulati nel modo seguente:

" Il sottoscritto si obbliga provvedere alla Legione carabinieri Reali di Napoli l'avena a lire... per ogni quintale, la crusca di frumento a lire... per ogni quintale, la paglia mangiativa a lire... per ogni quintale, ai quali prezzi, ragguagliando la razione composta figurativamente di chilogrammi 3,350 di avena, di chilogrammi 1 di crusca di frumento e chilogrammi 6 di paglia mangiativa, il costo di detta razione sarebbe di lire..... Si obbliga pure di sottostare alla ritenzione di lire 1 per 0[0 sull'ammontare della provvista, a norma del capitolato. "

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà esibito un prezzo per razione maggiormente inferiore, o pari almeno al prezzo della razione stabilita nella scheda di base.

Le offerte per telegramma e quelle condizionate non saranno ammesse.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere, ove l'Amministrazione legionale ne faccia richiesta, giusta l'articolo 42 del capitolato generale d'onere, i seguenti generi ai prezzi qui appresso segnati, i quali saranno invariabili e non soggetti a nessun ribasso d'incanto, ma sottoposti alla ritenzione dell'1 per 100 sull'ammontare delle provviste:

Fieno . . . . L. 9	al quint.		Orzo in grano . . . L.	19	al quint.
Granturco . . . . . . " 23	"		Farina di segale. . . . "	22	"
Carrube . . . . " 16	"		Farina d'orzo . . . . "	21	"
Segale in grano . . . " 20	"		Id. di frumento. . . "	36	"

Il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, è fissato a giorni quindici, decorribili dalle ore 12 meridiane del giorno in cui seguirà il deliberamento provvisorio.

Si avverte che in caso di deserzioni d'incanti saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra, dappoichè le medesime devono essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Amministrazione.

Le spese tutte degli incanti e del contratto sono a carico del deliberatario, giusta gli articoli 13 e 14 del capitolato generale d'appalto.

Napoli, li 24 settembre 1881.

Pel Consiglio d'amministrazione
5154 *Il Capitano Direttore dei conti*: F. BALLO.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI BARI

Avviso d'Asta stante la deserzione del primo incanto per il giorno 10 ottobre 1881.

Si notifica al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del suddetto giorno (tempo medio di Roma) si procederà in Bari, avanti al signor direttore del Genio militare, o chi da esso delegato, nell'ufficio del Genio, sito nel fabbricato San Michele, via San Benedetto, n. 15, 1° piano, all'appalto seguente, mediante partiti segreti, ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852:

Lavori di compimento della caserma nuova Sant'Antonio in Bari, per lire 116,000.

In questo nuovo incanto, che si tiene in seguito a deserzione del primo, si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le opere da eseguirsi sono quelle portate dal capitolato d'appalto, in data 19 luglio 1881, n. 13, e dovranno essere compiute entro giorni trecento, decorrenti dalla data del verbale di consegna delle medesime, pena la multa di lire 100 per ogni settimana di ritardo. Detto capitolato d'appalto è visibile nelle ore d'ufficio presso questa Direzione, via San Benedetto, n. 15, piano 1°.

Coloro che intendono di concorrere all'appalto, dopo essersi messi in esatta conoscenza di tutto quanto è dichiarato o richiamato dal capitolato d'appalto, dovranno, preferibilmente prima del giorno d'incanto:

a) Procurarsi un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Munirsi di un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un di-
I due mesi di data del certificato sono da riferirsi al giorno dell'appalto; la conferma deve precisare o il genere di lavoro pel quale si reputa idoneo l'aspirante o il lavoro speciale al quale intende di concorrere;

c) Fare presso una delle Tesorerie dello Stato di Bari o Napoli o Firenze, oppure presso una delle Direzioni del Genio militare di Bari o Napoli o Firenze, od infine presso la Commissione appaltante, nel giorno d'incanto, prima dell'apertura dell'asta, il deposito provvisorio di lire 6000 in numerario od in rendita al portatore del Debito Pubblico, al valore di Borsa del giorno precedente a quello del deposito, accompagnato da una polizza da esso sottoscritta;

d) Compilare la loro scheda d'offerta sopra carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza accennarvi riserve o condizioni, scrivendovi il ribasso del tanto per cento in tutte lettere, e ciò sotto pena di nullità dell'offerta stessa da pronunziarsi dall'autorità presiedente l'asta, indi sottoscriverla e chiuderla in un piego e sigillarlo.

All'apertura dell'incanto gli aspiranti si troveranno presenti, e dopo che il presidente della Commissione avrà deposto la scheda Ministeriale, base d'incanto, a sua richiesta gli presenteranno la scheda contenente la loro offerta, e in un piego separato il certificato di moralità, l'attestato di idoneità e la ricevuta del deposito. Gli aspiranti all'appalto sono pure in facoltà di presentare le schede d'offerta, accompagnate dai tre documenti richiesti, presso la Direzione del Genio militare di Napoli o Firenze, od anche di trasmetterle per mezzo della Posta, purchè però in entrambi i casi giungano all'ufficio appaltante prima dell'apertura della scheda Ministeriale.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che risulterà d'aver offerto sull'ammontare suddetto un ribasso maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 10 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 11 antimeridiane del giorno 21 ottobre 1881. Le relative offerte dovranno essere compilate e corredate, presentate o trasmesse come quelle per l'incanto in modo che trovinsi a mani della Commissione appaltante in Bari per l'ora precisa della detta scadenza.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto, ed elevare il deposito a lire 11,600, cauzione prescritta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato a Bari, addì 26 settembre 1881.

5139 Per la Direzione — *Il Segretario*: G. VIZIO.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
della Legione Carabinieri Reali di Verona

AVVISO DI SECOND'ASTA per l'appalto del foraggio
stante la deserzione della prima.

Si notifica che nel giorno di mercoledì 12 ottobre 1881, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Verona, nella caserma dei Reali carabinieri, corso Vittorio Emanuele, piano primo, n. 66, avanti il presidente del Consiglio d'amministrazione suddetto, nuovamente all'appalto in otto lotti dei foraggi (avena, fieno e paglia da lettiera) pei quadrupedi dei militari dell'arma stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie, pel periodo di un anno, a far tempo dal 1° gennaio prossimo a tutto il 31 dicembre 1882, come dallo specchio che segue:

INDICAZIONE dei generi	Unità di misura e quantità per ogni razione completa	N. dei lotti	DENOMINAZIONE dei lotti	Somma per cauzione e per ogni lotto
Fieno	Chilogr. 6	Otto	1°, provincia di Verona	L. 2300
			2°, id. di Vicenza	» 1200
Avena	Id. 3		3°, id. di Mantova	» 1000
			4°, id. di Padova	» 1600
Paglia da lettiera	Id. 4		5°, id. di Rovigo	» 950
			6°, id. di Venezia	» 950
			8°, id. di Udine	» 1500
			9°, id. di Belluno	» 800

Termine e luogo per la consegna — A misura che si presentano i bisogni nei magazzini delle singole stazioni.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutti i Comandi di questa Legione e presso le Amministrazioni delle altre Legioni residenti nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, cioè Roma, Napoli, Milano, Torino, Piacenza, Bologna, Firenze, Bari.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira (una scheda per ogni lotto).

Tali offerte dovranno contenere la precisa e chiara specificazione dei prezzi che si esibiscono in ciascun lotto, per il fieno, per l'avena e per la paglia in ragione di ogni quintale per ciascuna derrata, ed in ragione del costo della razione, composta nel modo seguente:

Fieno, per ogni quintale L..... — Avena, per ogni quintale L.....
Paglia da lettiera, per ogni quintale L.....

Ai quali prezzi [illegible] grammi 3 di avena; chilogrammi 4 di paglia, ammonta il costo della razione a L.....

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un prezzo maggiormente inferiore o almeno pari a quello stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'1 pomerid. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle Legioni summentovate, o presso i Comandi di compagnia della Legione a Vicenza, Mantova, Padova, Rovigo, Venezia, Treviso, Udine, Belluno, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore otto antimerid. alle undici di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni ed ai Comandi sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dalle Legioni e Comandi stessi a questa Legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica e quelle non pervenute ufficialmente.

Le spese tutte relative agl'incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese dell'incanto precedentemente tenuto per quest'appalto e andato deserto.

Verona, 22 settembre 1881.

5134 *Il Direttore dei conti*: G. GILLETTA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA
FABBRICA D'ARMI DI TORINO

Avviso di seconda Asta stante la deserzione del 1° incanto.

Si fa noto che nel giorno 14 ottobre 1881, all'ora una pomeridiana, si procederà in Torino, nell'ufficio della Direzione suddetta, regione Valdocco, davanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Lotto unico.

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
Aste di casse di fucili, modello 1870 . . . . N.	25000	3 50	87,500 »	8800 »

Tempo utile per la consegna — Giorni 160, in cinque rate uguali di 5000 aste ciascuna: la prima entro 40 giorni, le altre quattro di 30 in 30 giorni successivi.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto dalle ore 11 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane d'ogni giorno non festivo.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare l'offerta mediante scheda segreta, firmata, suggellata e scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che sa-

Il ribasso dovrà essere [illegible] nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 12 all'ora 1 pom. del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti tenuti per queste provviste e andati deserti.

Dato in Torino, addì 23 settembre 1881.

Per detta Direzione

5141 *Il Segretario*: ZANONE GIOACHINO.

AVVISO.

La Corte d'appello (Camera di vacazione),

Visto l'atto in data 20 luglio 1881, passato davanti la presidenza della Corte d'appello di Genova da Giambattista e Teresa Abbo coniugi Gazzano, residenti in Moltedo Superiore, provincia di Porto Maurizio, col quale detti coniugi Gazzano addivennero all'adozione dell'esponente Lorenzo Gelsomino, della parrocchia di San Giovanni Battista, di Oneglia;

Visto il ricorso in data 28 stesso mese ed anno, col quale i detti coniugi, presentando alla Corte in copia autentica il detto atto di adozione, ne chiedono l'omologazione:

La Corte, assunte le opportune informazioni e fatte le verificazioni prescritte dall'art. 215 del Codice civile;

Sentito il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni,

Dichiara che si fa luogo alla adozione.

Ordina che il presente decreto sia affisso e pubblicato alla porta esterna di questa Corte ed a quella del Tribunale di Oneglia, ed inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Porto Maurizio e nel Giornale ufficiale del Regno.

Genova, 19 agosto 1881.

Il presidente di sezione VACCA.

5117 LEPRERI vicecanc.

REGIA PRETURA
del 1° mandamento di Roma.

Il cancelliere del mandamento suddetto rende noto al pubblico che con atto ricevuto in questo ufficio sotto oggi stesso, la signora Amalia De Angelis-Fabiani, assistita dal di lei marito sig. Famiano cav. Fabiani, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la testata eredità del fu Pietro comm. De Angelis, senatore del Regno, decesso in Roma il 31 marzo 1881 nella casa di sua ultima abitazione al Foro Traiano, n. 51, p. 2°.

Roma, 24 settembre 1881.

5172 Il cancelliere GRANELLI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dell'art. 38 della legge notarile, si fa noto che il sottoscritto va ad innoltrare al Tribunale civile e [illegible] di Como istanza onde ottenere lo svincolo della cauzione prestata per l'esercizio del notariato con residenza in Casate Nuovo, avendo cessato per trasloco a Besana Brianza, circondario di Monza, avvenuto per decreto Ministeriale 2 gennaio 1866, n. 65945.

Si invita chiunque avesse interesse a far opposizione a tale svincolo a farlo nel termine e modi di cui all'art. 38 della legge sul Notariato.

5149 D. LORENZO SCOLA notaio.

AVVISO. 5155
(2ª *pubblicazione*).

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Pisa,

Visti gli articoli 10 e 135 della legge 6 aprile 1879, n. 4817, ridotta a testo unico, con R. decreto 25 maggio 1879, num. 4900;

Visto l'articolo 25 del regolamento per l'esecuzione della detta legge;

Vista la tabella annessa al R. decreto 28 novembre 1875, n. 2803;

Visto lo stato legale ed effettivo dei notari del Collegio in base al ruolo del presente anno,

Rende noto:

Essere aperto in questo distretto il concorso ad un posto di notaro, vacante nel comune di Lari, con residenza nel capoluogo di mandamento (Lari).

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda, corredata dei necessari documenti, entro quaranta giorni dalla data dell'ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla sede del Consiglio notarile del distretto di Pisa, li 24 settembre 1881.

Il presidente CURZIO PIERI.

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Settembre 1881

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 16,443,590 82
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 30,366,543 81	31,220,420 48	„ 31,220,420 48
	id. — id. maggiore di 3 mesi	„ 853,877 17		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 321,635 05
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 3,075,633 96	„ 5,512,741 90
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 2,254,548 34	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ 182,559 60	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 12,559 520 68
Sofferenze				„ 2,360,771 84
Depositi				„ 7,284,755 „
Partite varie				„ 6,046,533 12
			TOTALE	L. 81,749,968 89
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 875,003 24
			TOTALE GENERALE	L. 82,624,972 13

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,374,509 09
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 43,182,603 50
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 1,157,933 12
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 8,485,404 37
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 7,284,755 „
Partite varie	„ 3,739,764 12
TOTALE	L. 81,224,969 20
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,400,002 93
TOTALE GENERALE	L. 82,624,972 13

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 *del mese di settembre* 1881 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	161,514	8,075,700 „	L. 43,017,100 „
da L. 100	62,975	6,297,500 „	
	[illegible]	1,634,400 „	
da L. 500	23,807	11,903,500 „	
da L. 1000	15,106	15,106,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			„ 165,503 50
		CIRCOLAZIONE	L. 43,182,603 50

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione L. 43,182,603 50 è di uno a 2 878

Il rapporto fra la riserva L. 16,276,430 „ { la circolazione L. 43,182,603 50; e gli altri debiti a vista „ 1,157,933 12 } L. 44,340,536 62 è di uno a 2 724

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,140 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 131,500 82
Biglietti consorziali	„ 6,260,170 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„ 51,920 „
TOTALE	L. 16,443,590 82

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Roma, 24 settembre 1881.

IL GOVERNATORE
B. TANLONGO.

5124

Il Capo Contabile
P. SERVENTI.

RIASSUNTO della Situazione del dì 10 del mese di Settembre 1881 del **BANCO DI SICILIA**

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 24,718,899 04
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 17,347,856 97		
	id. maggiore di 3 mesi	» 555,331 82		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 33,910 68	»	19,843,464 89
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 1,901,365 42		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
Anticipazioni				» 10,539,452 39
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 5,173,449 57	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 379,744 65	5,925,647 67
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 148,235 31	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 224,218 14	
Crediti				» 12,597,592 33
Sofferenze				» 3,697,367 50
Depositi				» 18,069,218 50
Partite varie				» 3,245,483 29
			Totale	L. 98,637,125 61
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 804,219 17
			Totale generale	L. 99,441,344 78

PASSIVO.

Capitale		L. 10,200,000 »
Massa di rispetto		» 1,900,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa		» 31,646,914 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 31,999,563 64
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		»
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 18,069,218 50
Partite varie		» 3,816,478 08
	Totale	L. 98,232,179 22
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1,209,165 56
	Totale generale	L. 99,441,344 78

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro		L. 8,832,340 »
Argento		» 4,082,306 80
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)		» 2,500 24
Biglietti consorziali		» 9,727,103 »
	Riserva	L. 22,644,249 04
Biglietti di altri Istituti d'emissione		» 2,074,650 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» »
	Cassa	L. 24,718,899 04

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	150,292	L. 7,514,600 »
da L. 100	78,413	» 7,841,300 »
da L. 200	26,094	» 5,218,800 »
da L. 500	11,556	» 5,778,000 »
da L. 1000	5,102	» 5,102,000 »
	Somma	L. 31,454,700 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	95,106	L. 95,106 »
da L. 2	14,974	» 29,948 »
da L. 5	4,268	» 21,340 »
da L. 10	1,960	» 19,600 »
da L. 20	1,311	» 26,220 »
	Totale	L. 31,646,914 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . L. 31,646,914 » è di uno a 2 637

Il rapporto fra la riserva » 22,644,249 04 { la circolazione L. 31,646,914 » e gli altri debiti a vista » 31,999,563 64 } » 63,646,482 64 è di uno a 2 817

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4	»
Per le anticipazioni su sete	» 4	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 19 settembre 1881.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. Bazan.

5061

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 11 novembre 1881, innanzi il Tribunale civile di Roma, prima sezione, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno del signor Rosetti avv. Agapito del fu Francesco Maria, ad istanza della signora Cortesi Agnese del fu Giuseppe del fu Giacomo Moneti, domiciliata in Roma, via Urbana, n. 61, ed elettivamente in via della Maddalena, n. 27, presso lo studio legale del procuratore signor Guglielmo Alliata, nominato con decreto della Commissione del gratuito patrocinio in data 18 febbraio 1880:

Terreno vignato, sodivo, in un solo appezzamento, con annessi fabbricati, posto nel suburbio di Roma, fuori la porta San Giovanni, a sinistra della via che conduce a Frascati, passato porta Furba, in vocabolo Monte del Grano, della superficie di ettari 16, are 20, cent. 10, distinto in mappa ai numeri 150, 75, 75|1, 290, 291, 292, 76, 77, 75|2, 75|3, 289, 293, gravato dell'annuo perpetuo canone di scudi 44 20 a favore di Boschetti Giacomo, e di sc. 4 a favore del Convento di Santa Maria Sopra Minerva, e del tributo diretto verso lo Stato di lire 124 79.

L'incanto verrà aperto sul prezzo attribuito dalla perizia giudiziale in lire 38,200 98.

Roma, 24 settembre 1881.

5147 Avv. Alliata Guglielmo proc.

AVVISO DI 2° INCANTO.

Si rende noto che, rimasta senza offerta la vendita del fondo in calce descritto, da espropriarsi ad istanza di Morrosi Sebastiano, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 2 marzo 1880, a danno di Senesi Giovanni, il R. Tribunale di Velletri con ordinanza del 15 settembre 1881 ha ordinato che abbia luogo l'incanto in parola nella udienza del giorno tredici ottobre 1881, col ribasso di due decimi sul prezzo di stima in lire 970:

Secondo piano di casa sita in Valmontone, vicolo Sant'Andrea, n. 1, confinante coi beni Furia e vicolo suddetto, salvi ecc., distinto in catasto numero 23 sub. 1, gravato dell'annua tassa di lire 15, in base a lire 816.

Velletri, 22 settembre 1881.

5158 Pietro avv. Vagnozzi proc.

AVVISO.

Il signor Ernesto De Giovan Angeli del fu Ercole, nato a Laveno e domiciliato a Milano, avutane autorizzazione dal Ministero di Grazia e Giustizia con decreto 19 agosto 1881, rende pubblica la sua domanda per essere autorizzato ad assumere in cambio del proprio il cognome *De Angeli*, e ciò a norma degli articoli 119 e seguenti del Regio decreto 15 novembre 1865, per ordinamento dello Stato civile, con invito a chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di quattro mesi dalla data delle affissioni ed inserzioni prescritte nel suindicato decreto.

Milano, il 23 settembre 1881.

5164 Avv. E. Radius proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

La sottofirmata rende noto essere seguito il tramutamento ottenuto dal dott. Antonio Lanaro dal posto di notaro in Breganze, provincia di Vicenza, a quello di San Daniele, provincia di Udine, mediante decreto Reale 23 settembre 1879. La sottoscritta medesima, residente a Thiene, proprietaria dei certificati di rendita 5 per cento, vincolati a cauzione dell'esercizio del notaro suddetto, con residenza prima in Nove, indi in Breganze, presentò domanda alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Vicenza, per lo svincolo della cauzione medesima.

Vicenza, 12 settembre 1881.

4917 Maria Mioli Alessi.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 21 ottobre 1881, all'ora 1 pom. (tempo medio di Roma), si procederà in Genova, presso la Direzione d'artiglieria della Fonderia, via Lagaccio, n. 15, piano 3°, avanti il direttore di detto Stabilimento, a pubblico incanto, a partiti segreti. per l'appalto delle seguenti provviste:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	PREZZI Parziali	PREZZI Totali	Deposito
Coke	T.	359	65 »	23,335 »	2400

Tempo e luogo in cui deve essere mandato a compimento l'appalto — Giorni sessanta, in Genova, però non prima del gennaio 1882.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato, steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra od in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito viene fatto, e comprovare essere negozianti di tal genere mediante certificato rilasciato da una Camera di commercio del Regno.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso la Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 12 meridiane del giorno 21 ottobre 1881.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Genova, li 20 settembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: DE SALVO LUIGI.

5183

5034

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA Direzione del Magazzino Centrale Militare di Napoli

AVVISO D'ASTA stante la deserzione della prima.

Si notifica che nel giorno 10 ottobre 1881, all'ora 1 pomeridiana, si procederà in Napoli, avanti il presidente del Consiglio suddetto, e nel locale in via Monteoliveto, n. 64, primo piano, nuovamente all'appalto seguente:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO delle provviste	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta a cauzione per ogni lotto	LUOGO E TERMINE per le consegne
1	Tela in cotone bianca casalinga (domestik) per coperture, alta metri 0 72	Metri	6000	0 70	4,200 »	6	M. 1000	700 »	70 »	Le consegne delle provviste saranno effettuate nel Magazzino centrale militare di Napoli entro giorni centottanta; in ragione di metà d'ogni lotto nei primi centoventi, e dell'altra metà nei sessanta giorni successivi, a datare dal giorno posteriore a quello in cui sarà dato l'avviso di approvazione dei contratti.
2	Tela in cotone traliccio a spina rigata bianca e turchina per tasche a pane, alta metri 0 72 .	»	6000	1 25	7,500 »	6	» 1000	1250 »	130 »	
3	Tela in filo cruda a spina di pesce da vestiario, alta metri 0 74	»	10000	1 10	11,000 »	10	» 1000	1100 »	110 »	
4	Berretti (fetz) da bersaglieri	Num.	3000	2 50	7,500 »	3	N. 1000	2500 »	250 »	
5	Borse complete da pulizia	»	1000	1 10	1,100 »	1	» 1000	1100 »	110 »	
6	Cappelli sguerniti da bersaglieri con soggolo .	»	1000	5 70	5,700 »	2	» 500	2850 »	290 »	
7	Speroni con correggiuole	Paia	1000	1 40	1,400 »	2	P. 500	700 »	70 »	
8	Treccie da chepì per caporali e soldati di fanteria	Num.	4000	0 35	1,400 »	16	N. 250	87 50	10 »	

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche vi sia un solo offerente.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questo Magazzino centrale militare, e quelle dei Magazzini centrali militari di Firenze, Torino e Roma.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, distinte per ogni specialità di tele ed oggetti, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata con bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre, insieme all'offerta, un'apposita procura speciale.

Il deliberamento avrà luogo distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del Magazzino centrale militare suddetto, e prima della apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, od in quelle di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Firenze, Messina, Milano, Perugia, Padova, Torino, Palermo, Roma, Salerno e Verona, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze, Torino e Roma, ed alle Direzioni di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Perugia, Padova, Palermo, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra per riceverle.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo Magazzino centrale militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di registro, di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di posta e d'inserzione, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che essi appaltatori richiedessero.

Sono parimenti a carico dei deliberatari in questa seconda asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per le suddette provviste e andati deserti.

Napoli, 21 settembre 1881.

Il Direttore dei conti: ZERRI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

AVVISO D'ASTA (N. 116) per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno 13 ottobre p. v., in una delle sale della Sottoprefettura di Nuoro, nanti il sottoprefetto, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nel precedente incanto.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo da lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto in numerario o in biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso, saranno a carico dell'aggiudicatario e ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antim. alle ore 2 pom. nell'ufficio che procede all'asta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi violenti o di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. dei lotti	Numero della tabella	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale (Ett. Are Cent.)	SUPERFICIE in antica misura locale (Starelli Imbuti)	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto: Data	Nº dello avviso	PREZZO
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
164	164	Nel comune di Posada — Provenienza dallo scorporo di terreni ex-ademprivili — Pretto sitta, Irgolo, Guardia bianca e punta nodu. Pascolo cespugliato, numero di mappa 13 parte, frazione A	21 16 05	106 »	413 95	41 39	Una somma uguale al 6 per 100 sul prezzo d'aggiudicazione.	7 maggio 1881	110	413 95
165	165	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Monte petrosu, Funtanaccia, Punta Pettinati, Torre maccioniera, Li porceddi, Sasueredda. Pascolo cespugliato, numero di mappa 13 p., fraz. A, 23 p., fraz. B, 1277 p., fraz. C, 1327 p., fraz. O.	297 73 82	4638 7	17,703 77	1770 37		Id.	110	17,703 77
166	166	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Punta su nodu, Montigia Razzu, La cugia. Pascolo cespugliato, numeri di mappa 13 parte, 1337 parte, fraz. A, O	83 37 35	416 7	1,155 72	115 57		Id.	110	1,155 72
167	167	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Punta altora, Coddu ozzastru, lanna sudasedda, Funtana Buvone, Branco Pisanos, Costa altora, Caprioneddi, Pietra lia, La Scalitta. Bosco ceduo e pascolo cespugliato, numeri di mappa 1244 p., 1277 p., 1337 p., frazione M, N, O	489 10 »	2445 5	9,211 01	921 10		Id.	110	9,211 01
168	168	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Perestazzu de mezzu e Padula manna a mare. Pascolo cespugliato, numeri di mappa 38, frazione G, 1214 p., fraz. M. .	372 10 »	1865 4	6,802 64	680 26		Id.	110	6,802 64
169	169	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Canali fraticurii, li Canali, Libribruxati. Pascolo cespugliato, numeri di mappa 1097 p., 1244 p., fraz. L, M	287 95 »	1439 7	6,097 07	609 70		Id.	110	6,097 07
170	170	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Scalinieddi, Canii longu, Stira curtu, Muzziconi, Castellaccio, Rocca tigialeddu, Altonedda e Costu arresula, Canale arresula, Padente Nieddu. Bosco ceduo e ghiandifero, numeri di mappa 1089, 1097 p., fraz. L, 1003 p., frazione I, 1049 p., fraz. K, 1244 p., fraz. M.	2447 10 30	12235 5	79,676 49	7967 64		Id.	110	79,676 49

Sassari, li 5 settembre 1881.

5104

L'Intendente: POZZI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 18 al 24 settembre 1881. 5129

	VERSAMENTI N.	VERSAMENTI Somma	RITIRI N.	RITIRI Somma
Cassa Centrale — Risparmi . .	297	124,508 29	351	83,202 45
Cassa Centrale — Depositi . .	47	110,662 08	61	260,765 21
	344	235,170 37	412	343,967 66
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	246	30,026 14	71	18,816 97
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		»		1,545 09

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Asiago (Piazza), assegnata per le leve al magazzino di Asiago, e del presunto reddito lordo di lire 609.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 21 settembre 1881.

5151

L'Intendente: PORTA.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA

Direzione del Magazzino Centrale Militare di Firenze

AVVISO D'ASTA PER REINCANTO in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che vennero presentate in tempo utile offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo della provvista sottonotata di cui nell'avviso d'asta in data 22 agosto p. p., n. 22, e provvisoriamente deliberata il 9 settembre andante, per cui, dedotti i ribassi d'incanto e quelli suddetti del ventesimo, residuasi l'importare della provvista stessa come segue:

N. d'ordine	QUALITÀ DEI PANNI da provvedersi	UNITÀ di raffronto	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO parziale	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di ogni lotto	IMPORTO totale della provvista	SOMMA per cauzione e per ogni lotto	N. dei lotti deliberati	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire	RIBASSO ottenuto nel periodo dei fatali	PREZZO ridotto per ogni lotto in cui si riapre il nuovo incanto
1	Panno turchino da vestiario per truppa alto metri 1 30 . . .	Metri lineari	8000	10 50	16	500	5250	84,000	525	16	16 58	5 0/0	4160 57

Termini per le consegne — La consegna dei panni dovrà effettuarsi in questo Magazzino entro il termine di giorni 120, decorribili dal giorno successivo a quello d'avviso dell'approvazione del contratto in ragione di metà di ogni lotto entro giorni 90, e l'altra metà a saldo nei 30 giorni successivi.

Avvertenza. — Il pagamento si effettuerà a misura che il panno verrà introdotto in Magazzino, per cui ne è facoltativa la presentazione anche prima della scadenza dei termini sopra stabiliti.

Perciò il giorno 10 ottobre p. v. (essendo festivo il giorno 9), all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà presso l'ufficio del Consiglio suddetto, via S. Gallo, n. 27, piano 1°, al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati, scritti su carta col bollo ordinario da una lira, sulla base del sovraindicato prezzo e ribassi. Il deliberamento sarà definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto ed il campione sono visibili presso il Consiglio di amministrazione predetto, nel locale suindicato, e presso le Direzioni dei Magazzini centrali di Napoli, Torino e Roma.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le clausole tutte stabilite dall'avviso di primo incanto in data 22 agosto p. p., n. 22.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del Magazzino suddetto, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta del deposito fatto a titolo di cauzione per la somma sovra stabilita nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle provincie di Torino, Roma e Napoli, nelle quali hanno sede i Magazzini centrali militari, o nelle altre delle città di Ancona, Alessandria, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Milano, Messina, Piacenza, Padova, Perugia, Palermo, Salerno e Verona, nelle quali hanno sede le Direzioni di Commissariato militare; tale deposito dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni dei Magazzini centrali militari, ed a quelle di Commissariato militare sovra menzionate. Di questi partiti però non si terrà conto se non giungeranno al Consiglio ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà in egual modo che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

A Firenze, addì 24 settembre 1881.

5162 *Il Direttore dei conti*: DEL GAMBA.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

del primo Dipartimento marittimo

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 3 settembre 1881, per l'appalto della

Vendita di chilogrammi 48,000 *di tubi e tubetti di rame, con accoppiatoi di bronzo e senza accoppiatoi, esistenti in questo Regio Arsenale marittimo, per la somma presunta complessiva di lire* 69,120, *divisa in quattro lotti di lire* 17,280 *caduno, cioè:*

1° lotto — Chilogr. 12,000 tubi e tubetti di rame usati, con accoppiatoi di bronzo e senza accoppiatoi, per lire 17,280;

2° lotto — Chilogr. 12,000 tubi e tubetti di rame usati, con accoppiatoi di bronzo e senza accoppiatoi, per lire 17,280;

3° lotto — Chilogr. 12,000 tubi e tubetti di rame usati, con accoppiatoi di bronzo e senza accoppiatoi, per lire 17,280;

4° lotto — Chilogr. 12,000 tubi e tubetti di rame usati, con accoppiatoi di bronzo e senza accoppiatoi, per lire 17,280,

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 17 ottobre 1881 si terrà nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il signor direttore delle costruzioni navali, a ciò delegato dal Ministero della Marina, un secondo incanto a partito segreto, colle norme indicate nell'avviso d'asta sopracitato.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà fare nella Cassa di uno dei Quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 3460 per ogni singolo lotto, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di miglioria, non minore del ventesimo, sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 7 novembre 1881.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni suddette, accompagnate dal deposito sopra indicato, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 23 settembre 1881.

5175 *Il Segretario della Direzione*: FERDINANDO BERNABO'.

COMMISSARIATO MILITARE

Direzione della Divisione di Genova (8ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (n. 10).

A mente del disposto dall'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che la fornitura al locale Panificio militare di quintali 2000 grano nostrano, divisa in 20 lotti di 100 quintali ognuno, di cui nello avviso d'asta del 16 settembre volgente, n 9, venne all'incanto odierno deliberata come infra:

Quintali 1000, lotti 10, a lire trenta e cent. settantanove (30 79) a quintale.

Quintali 1000, lotti 10, a lire trenta e cent. novantuno (30 91) a quintale.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade il giorno 1° ottobre p. v., alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata all'ufficio di questa Direzione dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, ovvero presso le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Le offerte dovranno essere presentate alle suddette Direzioni o Sezioni in tempo utile, perchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 9, e dai capitoli d'oneri, visibili presso questa e tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato suddette, e quelle fatte per telegramma.

Lo invio delle offerte per parte delle Direzioni o Sezioni suddette non implica veruna accettazione, nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali, quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Dato in Genova, li 26 settembre 1881.

5187 *Il Capitano Commissario*: DEVECCHI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. ROMA — Tip. EREDI BOTTA.